



Bilancio consolidato



DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

DATI PATRIMONIALI (importi in milioni di euro)	2010	2009
Crediti verso clientela	3.360,7	3.124,7
Raccolta diretta da clientela	3.518,7	3.344,7
Raccolta indiretta da clientela	1.032,0	1.075,2
Patrimonio netto	716,2	662,6

DATI ECONOMICI (importi in milioni di euro)	2010	2009
Margine di interesse	121,1	118,1
Margine di intermediazione	169,8	171,3
Costi operativi	91,0	92,5
Utile d'esercizio	36,1	43,2

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITA'

INDICI PATRIMONIALI	2010	2009
Patrimonio netto / Totale passivo	16,23%	15,80%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela	21,31%	21,21%
Crediti verso clientela / Totale attivo	76,18%	74,49%
Titoli / Totale attivo	15,06%	16,93%
Raccolta da clientela / Totale passivo	79,76%	79,84%
Crediti verso clientela / Raccolta da clientela	95,51%	93,31%

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	2010	2009
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (TIER1)	23,45%	20,88%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (TOT CAP.RATIO)	24,42%	21,79%
Eccedenza patrimoniale	478,7	420,3

INDICI DI REDDITIVITA'	2010	2009
Margine di interesse / Margine di intermediazione	71,31%	68,95%
Costi operativi / Margine di intermediazione	53,59%	54,01%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio	5,14%	6,69%

INDICI DI RISCHIOSITA' DEI CREDITI	2010	2009
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	3,02%	2,52%
Crediti in sofferenza netti / Patrimonio netto	14,15%	11,87%

INDICI DI PRODUTTIVITA' (importi in migliaia di Euro)	2010	2009
Costo del personale / numero medio dipendenti	67,2	67,2
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	182,7	183,6
Raccolta da clientela / numero medio dipendenti	3.787,6	3.589,4
Crediti verso clientela / numero medio dipendenti	3.617,7	3.349,1

Signori Soci,

la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa, iscritta nell'Albo dei gruppi bancari al n.5036, è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo Bancario è costituito dalla Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.a. e dalla Società Controllata FinSud SIM S.p.A..

La Capogruppo detiene il 94,7% del capitale sociale della Controllata.

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Relativamente al panorama nazionale in cui il Gruppo ha operato, si fa rimando alla Relazione degli Amministratori sulla gestione della Capogruppo, posta a corredo del bilancio dell'esercizio 2010.

ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E REDDITUALI

In considerazione del modesto peso specifico che assume l'attività della Società Controllata nell'ambito del Gruppo Bancario, viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico. La dinamica degli aggregati patrimoniali e reddituali conferma sostanzialmente gli andamenti registrati a livello di Capogruppo.

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 3.360.827 migliaia di euro, evidenziando un incremento di 236.087 migliaia di euro, corrispondente ad una crescita del 7,56% rispetto al periodo precedente.

La raccolta diretta da clientela ammonta a 3.518.656 migliaia di euro, con un progresso, su base annua, del 4,43%. La crescita della provvista è da ricondurre al positivo andamento della voce 20 "Debiti verso clientela" a fronte di una contrazione della voce 30 "Titoli in circolazione"; i primi ammontano a 2.946.658 migliaia di euro, con una variazione assoluta di 162.269 migliaia di euro, pari al 5,83%, mentre obbligazioni e certificati di deposito evidenziano, nel complesso, un decremento di 13.144 migliaia rispetto al 2009, pari al -2,25%.

Sul fronte economico la gestione denaro ha prodotto un margine di interesse di 121.054 migliaia di euro, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di 2.960 migliaia di euro, pari al 2,51%.

Tale dinamica è la risultante di interessi attivi e proventi assimilati passati dai 156.377 migliaia di euro del 2009 a 148.214 migliaia di euro del 2010 (-5,22%), e di un costo complessivo per interessi passivi pari a 27.160 migliaia di euro, in decremento di 11.123 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

Al progresso del margine di interesse ha contribuito lo sviluppo delle masse intermedie, che ha bilanciato la flessione dello spread di intermediazione.

Il margine di intermediazione è pari a 169.767 migliaia di euro, in lieve decremento rispetto a quanto registrato nel 2009 (-0,88%), La positiva dinamica delle commissioni nette, cresciute di 3.135 migliaia di euro, ha contribuito a bilanciare il ridotto apporto della gestione in titoli. Nel dettaglio, le commissioni attive si sono attestate a 50.580 migliaia di euro (+7,14%), mentre quelle passive sono risultate in aumento del 9,64%. I dividendi e proventi assimilati ammontano a 823 migliaia di euro, in crescita del 35,57%.

Relativamente al risultato della Gestione in Titoli, il risultato netto dell'attività di negoziazione è diminuito di 4.547 migliaia di euro, gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita si sono ridotti di 1.889 migliaia di euro ed il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value ha mostrato una variazione negativa di 1.200 migliaia di euro.

Il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a 148.613 migliaia di euro, contro i 161.187 dell'anno precedente e registra un decremento di 12.573 migliaia di euro, pari al 7,80%. L'aggregato è costituito dal "Margine di intermediazione" al netto delle

“Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti” per 21.274 migliaia di euro e dalle “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita” per euro 9.000.

Le rettifiche di valore operate sui crediti, in aumento di 11.196 migliaia di euro rispetto al 2009, hanno consentito di raggiungere un rapporto di copertura pari, rispettivamente, al 67,61% per le sofferenze, al 12,85% per gli incagli e al 2,30% per gli scaduti e sconfinati.

La voce 130 b) - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita - riporta la svalutazione della nostra partecipazione nella Agenzia di Sviluppo Integrato, per euro 9.000; nell'esercizio precedente la voce era pari a zero. I Costi operativi presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari all'1,65%; essi, infatti, ammontano a 90.986 migliaia di euro con un risparmio in valore assoluto, rispetto al 2009, di 1.528 migliaia di euro e sono costituiti:

1. dalle “spese per il personale” pari a 62.551 migliaia di euro, con un significativo decremento, rispetto al 2009, di 857 migliaia di euro (-1,35%);
2. dalle “altre spese amministrative”, che ammontano a 40.153 migliaia di euro, e che registrano una diminuzione di euro 754.000 rispetto al 2009, pari all'1,84%;
3. dalla voce “accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri”, che registra una ripresa di valore netta di 385 migliaia di euro che si raffronta alle 247 migliaia di euro del 2009;
4. dalle “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”: gli ammortamenti dei cespiti strumentali ammontano a 4.538 migliaia di euro registrando, rispetto al 2009, un aumento di euro 165.000, pari al 3,77%;
5. dalle “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”: la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio dei cespiti immateriali ammonta a euro 507.000 registrando, rispetto al 2009, un decremento di euro 33.000, pari al 6,03%;
6. dagli “altri oneri/proventi di gestione” che ammontano a 16.378 migliaia di euro e registrano, rispetto al 2009, un decremento di euro 89.000, pari allo 0,54%.

La diminuzione dei “Costi operativi” è il risultato di una rinnovata attenzione alle politiche di contenimento dei costi aziendali che ha condotto a una significativa razionalizzazione degli interventi di spesa.

L'Utile della operatività corrente al lordo delle imposte, costituito dal “Risultato netto della gestione finanziaria” diminuito dei “Costi operativi”, ammonta a 57.480 migliaia di euro, a fronte delle 68.673 migliaia di euro dell'anno precedente e registra una flessione di 11.193 migliaia di euro, pari al 16,30%.

La considerevole riduzione dell'aggregato dipende, in larga misura, dalla dinamica della voce 130 a) – Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti – che, a sua volta, mette nel giusto rilievo l'attenzione prestata dalla nostra Banca ai fenomeni di deterioramento del credito.

Le Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente ammontano a 21.375 migliaia di euro e registrano, rispetto al 2009, un decremento di 4.096 migliaia di euro, pari al 16,08%.

L'Utile d'esercizio ammonta a 36.105 migliaia di euro contro i 43.202 dell'anno precedente e registra una flessione di 7.097 migliaia di euro, pari al 16,43%.

Il risultato negativo, che si inquadra in una diffusa difficoltà di settore, solo in pochi casi mitigata da dismissioni straordinarie di cespiti aziendali, è principalmente dipeso dal severo incremento delle rettifiche su crediti prudenzialmente ed eccezionalmente operate, in relazione all'aggravarsi della crisi nel tessuto economico di riferimento e al ridotto apporto della gestione in titoli.

Appare, invece, opportuno sottolineare il buon risultato delle componenti di reddito a carattere maggiormente strutturale, evidenziandosi un progresso sia del margine di interesse che delle commissioni nette, nonché un buon contenimento dei costi operativi, elementi questi che evidenziano, aldilà del calo fisiologico di redditività legato alla straordinarietà del quadro congiunturale, un buon equilibrio economico, un'efficiente struttura di costo e, quindi, ampie potenzialità di recupero per gli anni a venire.

INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CONTROLLATA FINSUD SIM S.P.A.

Il Bilancio dell'esercizio 2010 della Società Controllata è posto in allegato alla Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

Gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a euro 5.861.501, contro i corrispondenti euro 5.892.195 dell'esercizio precedente, evidenziando un patrimonio netto di euro 5.165.230 contro il corrispondente valore del 2009 di euro 4.809.754.

In dettaglio, dalle risultanze del conto economico si traggono le seguenti evidenze: il "Risultato dell'attività di negoziazione", di cui alla Voce 10, ammonta ad euro 1.664, contro i corrispondenti euro 36.575 dell'anno precedente, con una variazione negativa di quasi il 96%.

Per quanto attiene, invece, al saldo delle "commissioni attive", pari ad euro 2.799.720, contro i 2.612.887 euro dell'anno precedente, si registra un incremento del 7.15%.

La composizione della menzionata Voce è data da: euro 539.541 (erano stati euro 591.851 nel 2009), relativi all'attività di "esecuzione di ordini" per conto della clientela, con un decremento del 8,8 %; da euro 1.977.560 (erano stati euro 1.719.987 nel 2009), relativi al saldo commissioni maturato a fronte dell'attività di "gestione di patrimoni", con un incremento del 15%; e ancora, da euro 152.619 (erano stati euro 171.050 nel 2009), relativi al servizio di "custodia e amministrazione" titoli, con un decremento del 10,8 %; e infine, da euro 130.000 (dato invariato rispetto al 2009) riferiti al servizio di "analisi finanziaria".

Le Commissioni passive esprimono un saldo di euro 321.534, che si raffronta al valore di euro 447.434 del 2009.

Quanto poi al saldo delle componenti positive e negative di "interesse", il relativo valore netto è stato pari ad euro 58.564, contro gli euro 46.986 del precedente esercizio, con un aumento del 24,64 % circa.

Sul fronte dei costi di gestione, invece, l'esame della Voce "Spese amministrative" evidenzia una sostanziale stabilità di detta componente, passando da euro 1.953.432 ad euro 1.955.113.

Quanto alle Voci "Rettifiche di valore su attività materiali" e "Rettifiche di valore su attività immateriali", si passa dagli euro 59.604, dell'esercizio precedente, agli attuali euro 59.489, con i relativi saldi nei due periodi considerati che risultano, di fatto, allineati.

Il "Risultato della gestione operativa", che viene a determinarsi sulla base dei saldi sopra commentati, evidenzia, rispetto al 2009, una variazione positiva del 109,96%, passando da euro 272.206 ad euro 571.522.

I conti annuali dell'esercizio 2010 si chiudono, quindi, con un utile pari ad euro 355.476, al netto delle imposte di competenza di euro 216.046, contro i corrispondenti euro 152.144 del precedente periodo, registrandosi un progresso del 133,64%.

Rapporti con società del Gruppo

In ordine al presente argomento, si conferma la significatività dell'incidenza sugli aggregati che compongono il bilancio in esame delle componenti patrimoniali ed economiche riferibili a rapporti di collaborazione e all'operatività realizzata con, e per conto, della banca Capogruppo.

Alla data del 31 dicembre 2010 l'esistenza di rapporti intercompany attiene sia a componenti reddituali che patrimoniali, rappresentate principalmente dalle commissioni attive sui "servizi di investimento", a fronte dell'attività di "gestione", come pure di "custodia e amministrazione", e ancora dagli "interessi" maturati sui rapporti di conto corrente in essere con la Capogruppo. Quanto alla Voce "Spese amministrative" rileva, invece, la componente rappresentata dall'onere, addebitato alla Capogruppo, per le risorse che, a vario titolo, ricoprono incarichi operativi presso la Sim, anche come personale "distaccato", classificata nella sottovoce "Spese del personale", inclusi i rimborsi spese annessi ai relativi costi per retribuzioni.

Il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici esistenti al 31/12/10 tra la Controllata e la Capogruppo, viene riportato nella seguente tabella.

Analisi rapporti infragruppo con la controllante Banca Agricola Popolare di Ragusa

STATO PATRIMONIALE	Attivo	Passivo
Crediti per rapporti di conto corrente	3.989.417	-
Crediti per commissioni da incassare	60.240	-
Altre Attività	12.013	-
Creditori - oneri personale distaccato	-	31.282
Creditori - retrocessione commissioni	-	92.219
CONTO ECONOMICO	Costi	Ricavi
Commissioni attive da servizi	-	1.247.367
Interessi attivi su rapporti di conto corrente	-	53.988
Recupero Spese Varie	-	103
Commissioni passive	321.801	-
Spese per il personale distaccato presso la SIM	111.991	-

In ragione di quanto sopra sinteticamente riportato si evidenzia come, in un difficile contesto congiunturale che ha continuato a condizionare negativamente l'andamento del mercato dei servizi di investimento e, quindi, le condizioni di svolgimento della attività della Sim, l'operatività e i risultati di gestione della Società, nell'esercizio appena concluso, hanno mostrato segni di positivo consolidamento, evidenziando un rafforzamento della struttura patrimoniale, all'interno della quale si è – tra l'altro – pervenuti all'integrale e definitiva copertura di tutte le “perdite dei precedenti esercizi”, migliorando, nel contempo, l'equilibrio del conto economico, che è riuscito, nel 2010, ad esprimere risultati più che soddisfacenti in termini di “ritorno” sull'entità del capitale investito, oltre che un “Risultato della gestione operativa” in decisa crescita rispetto al precedente periodo.

L'obiettivo dell'equilibrio dei conti viene altresì confermato dall'analisi delle principali “grandezze” del conto economico, che denota, in alcuni comparti operativi, una sostanziale stabilità; in altri, invece, si denota, come nel segmento delle “gestioni patrimoniali”, una marcata crescita sia rispetto al precedente esercizio, sia rispetto al *trend* andamentale del precedente triennio. Sul fronte contrapposto, e cioè quello delle “spese di funzionamento”, l'azione di contenimento dei costi di esercizio, riproposta senza soluzione di continuità rispetto al più recente passato, ha consentito un effettivo ribilanciamento delle principali voci di spesa espresse dal conto economico, in termini di ulteriori risparmi, i quali hanno ulteriormente contribuito al miglioramento del risultato economico, come pure al superamento degli obiettivi di crescita prefissati nel *budget* del periodo considerato.

RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ED IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue, si provvede al raccordo tra il Patrimonio Netto e l'Utile della Capogruppo e quelli consolidati.

Prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto e l'Utile d'esercizio della Capogruppo ed il Patrimonio Netto e l'Utile consolidati

(valori in migliaia di euro)	Patrimonio+utile	Utile
Saldi al 31.12.2010 come da situazione della Capogruppo	753.078	35.749
Differenze sui valori di carico:	-	-
- Società consolidata	(821)	337
	752.257	36.086

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 2428 c.c., la Società non possiede azioni proprie o della Società controllante, né risulta averne mai acquistate o alienate nel corso dell'esercizio.

Risorse umane

Pur nel rispetto delle specificità aziendali, la gestione delle risorse viene indirizzata attraverso una guida unitaria e sinergica. Tale orientamento, in linea con la politica di sviluppo territoriale, accompagna la diffusione delle informazioni e la crescita sui territori di storica appartenenza.

Al 31 dicembre 2010 l'organico medio annuo del Gruppo si attestava a n.929 dipendenti, di cui n.12 Dirigenti, n.286 Quadri direttivi e n.631 appartenenti alle Aree professionali.

Attività di ricerca e sviluppo

Per quel che attiene alle attività di ricerca e sviluppo, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio della Capogruppo.

Controlli Interni

Il Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa, anche nel 2010, ha investito sul rafforzamento in termini di efficienza e di efficacia del "Sistema dei Controlli Interni", curando, nel contempo, il continuo adeguamento alle normative di riferimento.

Il sistema dei controlli interni, anche a livello di Gruppo, si articola principalmente nelle seguenti tre tipologie definite dalle Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia:

- controlli di linea, volti a garantire il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli sulla gestione dei rischi, per definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e monitorare la coerenza dell'attività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti;
- attività di revisione interna (Internal Auditing), con l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valutare la funzionalità del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

I controlli di II e III livello sono a carico della Controllante.

Per il dettaglio si fa rimando alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio della Capogruppo.

FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed alla prevedibile evoluzione della gestione, rinviamo alla relazione degli Amministratori a corredo del bilancio della Capogruppo.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

L'evoluzione della gestione per l'esercizio 2011 risentirà fortemente dei rischi derivanti dalla tempistica della auspicata ripresa economica, che si profila nel nostro territorio particolarmente lenta ed incerta e che condiziona il livello di rischiosità del credito.

I risultati aziendali risulteranno inoltre fortemente dipendenti dal sentiero di normalizzazione del livello dei tassi di interesse.

In merito ai principali rischi ed incertezze che potrebbero manifestarsi nel 2011 si evidenziano quelli derivanti da un riacutizzarsi della crisi dei debiti sovrani europei e dal pericolo di un effetto contagio per il nostro Paese; tali eventualità potrebbero riaprire la crisi del sistema finanziario ed arrestare la ripresa economica e quindi la normalizzazione del livello dei tassi di interesse.

Le informazioni quantitative sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

La particolare solidità patrimoniale del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa, l'operatività di tipo tradizionale che lo caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili e la sua ridotta dipendenza dal mercato interbancario consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all'ambiente economico.

All'interno del concetto di continuità aziendale si ricomprende l'insieme delle valutazioni che, avuto riguardo alle condizioni ambientali e di mercato nelle quali opera il Gruppo, come pure all'assetto della sua struttura "organizzativa" e "produttiva", consentono di esprimere un giudizio sul livello di esposizione ai rischi finanziari e operativi e, conseguentemente, di formulare una coerente asserzione circa la sussistenza del requisito della cosiddetta "continuità aziendale".

Al riguardo, gli Amministratori affermano di avere la ragionevole certezza della prosecuzione operativa delle Società del Gruppo in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio consolidato dell'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possono indurre incertezze o elementi di particolare discontinuità rispetto al passato.

Ragusa, 15 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Signori Soci della Capogruppo,

il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa chiuso al 31.12.2010, che sottoponiamo alla Vostra attenzione, è stato redatto in conformità alle norme dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché secondo le disposizioni del D. Lgs. n.38/05 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.05 aggiornata il 18.11.2009; esso evidenzia i seguenti valori di sintesi:

<i>(migliaia di euro)</i>	
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	
Attività	4.411.642
Passività	3.659.111
Patrimonio di pertinenza di terzi	255
Capitale sociale e riserve	716.171
Utile di esercizio	36.105
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	57.480
Imposte sul reddito dell'esercizio	21.375
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	19
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	36.086

Dal controllo effettuato, diamo atto che il Bilancio Consolidato, corredato dal giudizio della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo ed ai dati trasmessi dalla società inclusa nel consolidamento.

In particolare si evidenzia che:

- l'area di consolidamento è determinata in modo corretto e comprende il bilancio della società partecipata FINSUD SIM S.p.A. chiuso al 31-12-2010; esso è certificato dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.;
- il contenuto e la struttura del bilancio, nonché i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione delle varie componenti patrimoniali e reddituali, risultano conformi a quelli della Capogruppo e sono da noi condivisi.

Infine, dopo aver preso visione della relazione al bilancio del Collegio Sindacale della società controllata e sulla base dei controlli effettuati, riteniamo che la relazione sulla gestione del gruppo sia corretta e risulti coerente con il Bilancio Consolidato.

Ragusa, 24 marzo 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

Schemi del bilancio consolidato

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo		2010	2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	32.073	65.588
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	122.302	149.300
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	12.277	12.405
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	524.670	548.392
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.312	-
60.	Crediti verso banche	177.669	115.003
70.	Crediti verso clientela	3.360.827	3.124.740
120.	Attività materiali	65.179	65.508
130.	Attività immateriali	19.722	19.959
	di cui:		
	- avviamento	19.348	19.348
140.	Attività fiscali	54.374	53.110
	a) correnti	39.532	42.534
	b) anticipate	14.842	10.576
160.	Altre attività	37.237	40.695
Totale dell'attivo		4.411.642	4.194.700

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		2010	2009
10.	Debiti verso banche	2.673	3.294
20.	Debiti verso clientela	2.946.658	2.784.389
30.	Titoli in circolazione	571.998	585.142
80.	Passività fiscali	26.873	27.537
	a) correnti	24.399	25.182
	b) differite	2.474	2.355
100.	Altre passività	83.632	57.824
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.280	19.216
120.	Fondi per rischi e oneri:	8.998	11.234
	a) quiescenza e obblighi simili	1.063	1.126
	b) altri fondi	7.934	10.108
140.	Riserve da valutazione	27.928	29.467
170.	Riserve	398.590	374.747
180.	Sovrapprezzi di emissione	273.700	242.483
190.	Capitale	16.671	15.919
200.	Azioni proprie (-)	(718)	-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	273	254
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	36.086	43.194
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.411.642	4.194.700



(migliaia di euro)

Voci		2010	2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	148.214	156.377
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(27.160)	(38.283)
30.	Margine d'interesse	121.054	118.094
40.	Commissioni attive	50.580	47.210
50.	Commissioni passive	(2.672)	(2.437)
60.	Commissioni nette	47.908	44.773
70.	Dividendi e proventi simili	823	607
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(731)	3.816
100.	Utili/(perdite) da cessione o riacquisto di:	791	2.864
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.001	2.890
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(209)	(26)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(79)	1.120
120.	Margine d'intermediazione	169.767	171.274
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(21.283)	(10.088)
	a) crediti	(21.274)	(10.088)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9)	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	148.483	161.187
180.	Spese amministrative:	(102.703)	(104.315)
	a) spese per il personale	(62.551)	(63.408)
	b) altre spese amministrative	(40.153)	(40.907)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	385	247
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.538)	(4.373)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(507)	(540)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	16.378	16.467
230.	Costi operativi	(90.986)	(92.514)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(18)	-
280.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	57.480	68.673
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(21.375)	(25.471)
300.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	36.105	43.202
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	36.105	43.202
330.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	19	8
340.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	36.086	43.194



Voci		2010	2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	36.105	43.202
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.539)	17.084
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.539)	17.084
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	34.566	60.286
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(19)	(8)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	34.547	60.278

Bilancio consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2008		Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni di riserve	
						Riserve		Dividendi e altre destinazioni		
	gruppo	terzi		gruppo	terzi	gruppo	terzi		gruppo	
Capitale:	15.452	251	-	15.452	251	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	15.452	251	-	15.452	251	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	223.841	-	-	223.841	-	-	-	-	-	-
Riserve:	344.279	-	-	344.279	-	30.698	-	-	-	-
a) di utili	343.970	-	-	343.970	-	30.698	-	-	-	-
b) altre	309	-	-	309	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	12.383	-	-	12.383	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	(11.234)	-	-	(11.234)	-	-	-	-	-	-
b) altre	23.617	-	-	23.617	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	48.991	19	-	48.991	19	(30.698)	-	(18.317)	-	-
Patrimonio netto	644.946	270	-	644.946	270	-	-	(18.317)	-	-

	Esistenze al 31.12.2009		Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni di riserve	
						Riserve		Dividendi e altre destinazioni		
	gruppo	terzi		gruppo	terzi	gruppo	terzi		gruppo	
Capitale:	15.919	246	-	15.919	246	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	15.919	246	-	15.919	246	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	242.483	-	-	242.483	-	-	-	-	-	-
Riserve:	374.747	-	-	374.747	-	24.325	-	-	-	-
a) di utili	374.438	-	-	374.438	-	24.325	-	-	-	-
b) altre	309	-	-	309	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	29.467	-	-	29.467	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	5.850	-	-	5.850	-	-	-	-	-	-
b) altre	23.617	-	-	23.617	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	43.194	8	-	43.194	8	(24.325)	-	(18.869)	-	-
Patrimonio netto	705.810	254	-	705.810	254	-	-	(18.869)	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(migliaia di euro)

Variazioni dell'esercizio												Patrimonio netto al 31.12.2009	
Operazioni sul patrimonio netto										Redditività complessiva esercizio 2009			
Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	gruppo	terzi				
terzi	gruppo	terzi	gruppo							terzi	gruppo	terzi	gruppo
-	467	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.919	246	
-	467	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.919	246	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	18.642	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242.483	-	
-	(230)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	374.747	-	
-	(230)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	374.438	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.084	-	29.467	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.084	-	5.850	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.617	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.194	8	43.194	8	
-	18.879	-	-	-	-	-	-	-	60.278	8	705.810	254	

(migliaia di euro)

Variazioni dell'esercizio												Patrimonio netto al 31.12.2010	
Operazioni sul patrimonio netto										Redditività complessiva esercizio 2010			
Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	gruppo	terzi				
terzi	gruppo	terzi	gruppo							terzi	gruppo	terzi	gruppo
-	752	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.671	254	
-	752	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.671	254	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	31.215	-	2	-	-	-	-	-	-	-	273.700	-	
-	(482)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	398.590	-	
-	(482)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	398.281	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.539)	-	27.928	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.539)	-	4.311	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.617	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	(718)	-	-	-	-	-	-	-	(718)	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.086	19	36.086	19	
-	31.485	-	(716)	-	-	-	-	-	34.547	19	752.257	273	

Bilancio consolidato

Rendiconto finanziario - Metodo diretto -

(migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2010	2009
1. Gestione	62.549	57.460
- Interessi attivi incassati (+)	148.214	156.377
- Interessi passivi pagati (-)	(27.160)	(38.283)
- Dividendi e proventi simili (+)	823	607
- Commissioni nette (+/-)	47.908	44.773
- Spese per il personale (-)	(62.130)	(62.950)
- Altri costi (-)	(40.901)	(40.741)
- Altri ricavi (+)	17.170	23.147
- Imposte e tasse (-)	(21.375)	(25.471)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(268.614)	(386.418)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.998	29.052
- Attività finanziarie valutate al "fair value"	49	9.952
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.099	(110.298)
- Crediti verso clientela	(257.321)	(283.497)
- Crediti verso banche: a vista	(100.274)	6.998
- Crediti verso banche: altri crediti	37.642	(41.382)
- Altre attività	2.193	2.757
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	170.440	220.014
- Debiti verso banche: a vista	63	(3.301)
- Debiti verso banche: altri debiti	(684)	(922)
- Debiti verso clientela	162.269	184.462
- Titoli in circolazione	(13.144)	59.121
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al "fair value"	-	-
- Altre passività	21.936	(19.347)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(35.625)	(108.944)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	94	5
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite attività materiali	94	5
- Vendite attività immateriali	-	-
- Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita dall'incremento di:	(9.885)	(5.646)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.312	-
- Acquisti di attività materiali	4.303	5.082
- Acquisti di attività immateriali	270	501
- Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	63
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(9.791)	(5.641)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissione/acquisti di azioni proprie	30.769	18.879
- Emissione/acquisti strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(18.869)	(18.317)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	11.900	563
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(33.516)	(114.022)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	65.588	179.610
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(33.516)	(114.022)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	32.073	65.588

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 – Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 - Crediti

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

6 - Operazioni di copertura

7 - Partecipazioni

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

12 - Fondi per rischi ed oneri

13 - Debiti e titoli in circolazione

14 - Passività finanziarie di negoziazione

15 - Passività valutate al fair value

16 - Operazioni in valuta

17 – Attività e passività assicurative

18 – Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio del Gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB;
- *Practice Statement: Management Commentary*, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio consolidato sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità.

Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione del Gruppo.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio consolidato e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Nel perimetro di consolidamento non è inclusa alcuna impresa di assicurazione.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa e della controllata FinSud SIM.

I bilanci delle Società sono stati consolidati con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della società controllata.

Dopo l'assegnazione ai terzi, a voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze rivenienti dalle suddette operazioni, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, come avviamento nella voce "Immobilizzazioni immateriali" alla data di primo consolidamento, se negative sono imputate al conto economico.

Le attività, le passività, i proventi ed oneri e le altre operazioni infragruppo sono integralmente eliminati.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese A.1 Consolidate integralmente 1. FinSud SIM S.p.a.	Milano Via A. Appiani, 2	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	94,71	94,71

Tipo di rapporto 1: "maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria"

2. Altre informazioni

Criteria e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al “metodo dell’acquisto” come definito dall’ IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l’effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l’effetto del *fair value* delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce “Attività immateriali”, se negative sono imputate a conto economico;
- eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all’acquisizione del controllo non sono disciplinati specificatamente dall’IFRS 3; seguendo la miglior prassi, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l’adeguatezza del valore dell’avviamento (c.d. *impairment test*). A tal fine viene identificata l’unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento.

L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è dato dall’eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il *fair value* dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;

- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti “linea per linea”;
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei “terzi” azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L’eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato – è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del conto economico consolidato (“utili e perdite delle partecipazioni”) nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate, e direttamente a Patrimonio Netto per la parte residua;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;

- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze dei bilanci al 31 dicembre 2010; in loro mancanza, come dettagliato nella sezione dedicata alle partecipazioni nella parte “B” della presente Nota Integrativa, sono stati considerati i dati dei bilanci al 31 dicembre 2010, ultimi approvati. Nei casi in cui le società non abbiano applicato i principi IAS/IFRS nella redazione dei loro rendiconti, per scelta e/o disposizione normativa, ove si sia verificata la marginalità di tale fattispecie rispetto ai risultati consolidati, non si è provveduto ad alcuna rideterminazione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa in data 15 marzo 2011.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2010 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo bancario.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il progetto di bilancio, si segnala, anche alla luce della specifica richiesta di informativa formulata nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n° 2 del 6 febbraio 2009, che, nonostante l'attuale contesto di crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale del Gruppo e le strategie poste in atto dal management, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della presente nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale del Gruppo bancario (cfr. “Parte F – Informazioni sul patrimonio”).

Più in particolare, anche in presenza dell'attuale fase critica dei mercati finanziari, il Gruppo non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella relazione sulla gestione e nella “Sezione 3” della menzionata “Parte E” della nota integrativa.

Ciò anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Si segnala, infine, che in data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto n° 4 di Banca d'Italia, Consob e Isvap in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato, le Autorità ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

1. riduzioni di valore delle attività (impairment test), in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. informativa sulla c.d. “gerarchia del fair value” (IFRS 7).

In merito al primo punto la relativa informativa è fornita in calce alla tabella delle Immobilizzazioni Immateriali dello Stato Patrimoniale della Nota Integrativa.

Le informazioni relative alle riduzioni di valore delle attività e alla gerarchia del fair value sono fornite nelle apposite sezioni della nota integrativa.

Sezione 5 – Altri aspetti**Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo e la Società controllata hanno esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Revisione contabile

Il Bilancio Consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di controllo contabile in esecuzione della delibera assembleare del 20 aprile 2008 per il periodo 2008-2010.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili e le interpretazioni entrati in vigore e adottati, ove applicabili, per la redazione del presente bilancio.

Il Regolamento della Commissione Europea n. 69/2009 del 23 gennaio 2009 ha introdotto delle modifiche all'IFRS 1 – *Prima adozione dei principi contabili internazionali* e allo IAS 27 – *Bilancio Consolidato e Separato*. Le modifiche riguardano la possibilità, in FTA, di considerare il valore di carico della partecipazione come sostitutivo del costo e di iscrivere a conto economico, nel bilancio separato, i dividendi da partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures.

In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emendato lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, che chiarisce in quali circostanze un'entità deve redigere il bilancio consolidato, in che modo la capogruppo deve contabilizzare le variazioni delle interessenze partecipative detenute in controllate e come le perdite di una controllata devono essere ripartite tra le partecipazioni di maggioranza e minoranza. L'applicazione della versione aggiornata dello IAS 27 decorre dal primo esercizio con inizio successivo al 30 giugno 2009.

In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha pubblicato delle modifiche all'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, che definisce principi e disposizioni sul modo in cui l'acquirente valuta nel proprio bilancio i diversi elementi relativi al trattamento contabile dell'operazione di acquisizione.

La Commissione Europea ha adottato la versione aggiornata dell'IFRS 3 con regolamento (CE) n. 495/2009 del 3 giugno 2009 fissandone l'applicazione a decorrere dal primo esercizio con inizio successivo al 30 giugno 2009.

In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – *Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*, omologato dal Regolamento della Commissione Europea n. 839/2009 del 15 settembre 2009. L'emendamento chiarisce l'applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumenti di copertura. Le nuove regole devono essere applicate a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 30 giugno 2009.

In data 30 novembre 2006 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 12 – *Accordi per servizi in concessione*, che disciplina fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo e che trova applicazione a decorrere dal primo esercizio con inizio successivo alla data di pubblicazione del principio (25 marzo 2009).

In data 3 luglio 2008 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 16 – *Copertura di un investimento netto in una gestione estera*, omologato dal Regolamento della Commissione Europea n. 460/2009 del 4 giugno 2009. In particolare è stata eliminata la possibilità di applicare l'*hedge accounting* per le operazioni di copertura delle differenze di cambio originate tra valuta funzionale delle partecipate estere e valuta di presentazione del bilancio consolidato. Le nuove regole devono essere applicate a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 30 giugno 2009.

In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 17 – *Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide*, omologato dal Regolamento della Commissione Europea n. 1142/2009 del 26 novembre 2009. La novità ha lo scopo di uniformare il trattamento contabile delle distribuzioni di attività non liquide ai soci. La nuova interpretazione trova applicazione a decorrere dal primo esercizio con inizio successivo al 31 ottobre 2009.

In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 18 – *Cessione di attività da parte della clientela*, omologata dal Regolamento della Commissione Europea n. 1164/2009 del 27 novembre 2009. Il documento chiarisce il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali ricevute da clienti o di disponibilità liquide ricevute da clienti per la costruzione delle immobilizzazioni stesse. Le nuove regole devono essere applicate a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 31 ottobre 2009.

Nell'ambito del processo di *Improvement* 2008 condotto dallo IASB, la modifica apportata all'IFRS 5 – *Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate* stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata. La modifica deve essere applicata a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 1 luglio 2009.

In data 18 giugno 2009 lo IASB ha pubblicato una modifica relativa all'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*, omologato con Regolamento della Commissione Europea n. 244 del 23 marzo 2010. La modifica ha chiarito le modalità di contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un gruppo e ha abrogato l'IFRIC 8 e l'IFRIC 11. La modifica si applica a partire dagli esercizi aventi inizio dal 1 gennaio 2010.

In data 16 aprile 2009 lo IASB, al fine di semplificare e chiarire i principi contabili internazionali, ha pubblicato dei miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (IFRS). Tali miglioramenti, omologati dal Regolamento della Commissione Europea n. 243/2010 del 23 marzo 2010, hanno apportato delle modifiche ai seguenti principi e interpretazioni:

- IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*: in vigore dal primo esercizio successivo al 10 luglio 2009;
- IFRS 5 – *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- IFRS 8 – *Settori operativi*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- IAS 1 – *Presentazione del bilancio*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- IAS 7 – *Rendiconto finanziario*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- IAS 17 – *Leasing*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- IAS 38 – *Attività immateriali*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2009;
- IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- IAS 39 – *Strumenti finanziari: guida operativa*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 gennaio 2010;
- IFRIC 9 – *Rideterminazione del valore dei derivati incorporati*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2009;
- IFRIC 16 – *Coperture di un investimento netto in una gestione estera*: in vigore dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2009.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso l'ultima serie di documenti *Improvements to IFRS* relativamente al periodo 2008 – 2010, destinati ad effettuare modifiche minori ai principi contabili in vigore. Il documento contiene una serie di modifiche a sette principi contabili internazionali (IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 e IFRIC 13). Rispetto all'*Exposure Draft* sono state eliminate alcune proposte di modifiche, tra cui la più rilevante riguardava il chiarimento in merito alla modalità di effettuazione dell'*impairment test* relativo alle partecipazioni di controllo, collegamento e *joint venture* iscritte nel bilancio separato: modifica rinviata in attesa di ulteriore analisi. L'entrata in vigore delle modifiche è prevista per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2011. E' consentita l'applicazione anticipata.

In data 23 luglio 2009 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 1 – *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*, omologato con il Regolamento della Commissione Europea n. 550/2010. Tale emendamento ha introdotto limitate modifiche in sede di prima applicazione degli IFRS, consistenti principalmente nell'esenzione dall'applicazione retrospettiva per le attività estrattive e, a determinate condizioni, per l'IFRIC 4 – *Determinare se un accordo contiene un leasing*. Le modifiche si applicano dai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 1 gennaio 2010.

La Commissione Europea ha inoltre recepito i principi contabili di seguito esposti, aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2010, per i quali la Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Il Regolamento della Commissione Europea n. 574 del 30 giugno 2010 ha omologato la modifica all'IFRS 1 pubblicata dallo IASB in data 28 gennaio 2010. Tale modifica introduce, limitatamente alle imprese *First Time Adopters*, un'esenzione dall'informativa comparativa prevista dall'*Amendment* all'IFRS 7 – *Gerarchia del fair value IFRS 7*. Per effetto della modifica apportata all'IFRS 1 si è reso necessario, al fine di assicurare uniformità tra i principi contabili internazionali, modificare anche l'IFRS 7. Le novità si applicano a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 1 luglio 2010.

Con Regolamento n. 632 del 19 luglio 2010 la Commissione Europea ha omologato le modifiche allo IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, pubblicate dallo IASB in data 4 novembre 2009. Tali modifiche semplificano la definizione di "parte correlata", eliminano nel contempo alcune incoerenze presenti nel principio e, infine, introducono una dispensa per le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate. Per effetto della modifica apportata allo IAS 24 si è reso necessario, al fine di assicurare uniformità tra i principi contabili internazionali, modificare anche l'IFRS 8. Le novità trovano applicazione a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 1 gennaio 2011.

In data 15 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato alcune modifiche all'interpretazione IFRIC 14 – *Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima*. Tali novità, di portata limitata, consentono di iscrivere tra le attività le contribuzioni minime obbligatorie a piani pensionistici quando un'impresa anticipa i pagamenti per soddisfare tali contribuzioni. Le modifiche sono state omologate con Regolamento della Commissione Europea n. 633 del 19 luglio 2010 e trovano applicazione a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 1 gennaio 2011.

Il Regolamento della Commissione Europea n. 662 del 23 luglio 2010 ha omologato le modifiche all'IFRIC 19 – *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale*, pubblicate dall'IFRIC in data 26 novembre 2009. La finalità di tali modifiche è fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni. La novità trova applicazione a partire dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2010.

In data 8 ottobre 2009, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – Classificazione delle emissioni di diritti*, omologato dal Regolamento della Commissione Europea n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009. La modifica chiarisce le modalità di contabilizzazione di taluni diritti (diritti, opzioni o warrant) quando gli strumenti emessi

sono denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. Tale novità si applica a partire dal primo esercizio con inizio successivo al 1 febbraio 2010.

Al 31 dicembre 2010, infine, lo IASB risulta avere emanato i principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi di seguito esposti.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari*: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2013, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie.

In particolare, per le attività finanziarie, il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli *Altri utili e perdite complessive* e non transiteranno più nel conto economico.

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("Improvement").

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive*, applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere alla fine di un periodo contabile.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRS 1 – *Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (IFRS)*, per eliminare il riferimento alla data del 1° gennaio 2004 in esso contenuta e descritta come data di transizione agli IFRS e per fornire una guida sulla presentazione del bilancio in accordo con gli IFRS dopo un periodo di iperinflazione. Tali emendamenti saranno applicabili dal 1° luglio 2011.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – *Imposte sul reddito*, che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – *Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata*, non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2012.

L'applicazione di tali principi da parte del Gruppo è, tuttavia, subordinata al loro recepimento da parte dell'Unione Europea.

Infine, si segnala che in data 24 giugno 2010 lo IASB e il FASB hanno pubblicato un documento contenente l'aggiornamento del progetto di convergenza tra i principi contabili internazionali e i principi contabili statunitensi. La strategia di avvicinamento pone come prioritarie le tematiche riguardanti la contabilizzazione degli strumenti finanziari, il riconoscimento dei ricavi e i contratti di leasing, posticipando invece i termini dell'eliminazione contabile delle attività finanziarie (c.d. *derecognition*), la distinzione tra strumenti di patrimonio netto e passività e la revisione degli schemi di bilancio.

Riclassifica dei dati a raffronto

Si segnala che, a seguito di chiarimenti, si è provveduto a riclassificare tra i “Debiti verso clientela” la forma tecnica “Somme a disposizione della clientela” precedentemente classificata tra le “Altre passività”.

Si è proceduto, pertanto, a riclassificare le voci 20 e 100 del Passivo patrimoniale al fine della comparabilità dei dati, come evidenziato nella tabella che segue:

Riclassifica dati patrimoniali al 31 dicembre 2009*(importi in unità di euro)*

	31.12.2009 ante	31.12.2009 post	riclassifica
20. Debiti verso clientela	2.763.736.451	2.788.464.166	24.727.715
100. Altre passività	81.907.105	57.179.390	(24.727.715)

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, viene rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Criteri di classificazione

Il Gruppo bancario classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui il Gruppo bancario venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39 ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 “Altre informazioni” della presente Parte della nota integrativa, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value* ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che l'emittente dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare, per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto “costo ammortizzato”) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica “Riserva di patrimonio netto” sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico.

4 – Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali il Gruppo bancario detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale comprensivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca per i quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, con riferimento ai crediti deteriorati, che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale e, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado anteriore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di rischio (Probabilità di Default - PD) e perdita potenziale (Loss Given Default - LGD) generati dai modelli sviluppati nell'ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2. L'utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli IRB (Internal Rating Based). Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni e le esposizioni ristrutturata, mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede la segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:

- settori economici di attività;
- localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento le serie storiche analizzate.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteria di classificazione

Vengono classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui il Gruppo bancario venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Premessa

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo bancario non deteneva attività finanziarie della specie.

Criteria di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteria di classificazione

Le tipologie di coperture possibili e utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i *core deposits*, come consentito dallo IAS 39;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- nel caso di copertura di investimenti in valuta, essa è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%) per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile, e contabilmente ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi (*fair value hedge*), che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- test retrospettivi (*cash flow hedge*), finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali delle poste del passivo oggetto di copertura, degli strumenti di copertura utilizzati e l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti connesse agli strumenti derivati di copertura.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta; il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di "*fair value hedge*" vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di "*cash flow hedge*", per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di Patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

7 - Partecipazioni

Premessa

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo non deteneva attività finanziarie della specie.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguardo, lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il “potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un’entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività”.

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un’interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell’attività e la nomina degli amministratori.

Criteria di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale il Gruppo bancario ha optato, ovvero al *fair value*, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l’ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all’interno della voce “Dividendi e proventi simili”, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

8 - Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dal principio IAS 23.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "*pro rata temporis*", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Premessa

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo bancario non deteneva attività della specie.

Criteria di classificazione e iscrizione

Sono classificate tra le attività non correnti in via di dismissione le voci dell'attivo e del passivo inerenti i gruppi di attività in via di dismissione.

Criteria di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - Fiscalità corrente e differita*Criteria di iscrizione*

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteria di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteria di valutazione

Il Gruppo bancario rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dallo IAS 19, per i quali si rinvia al successivo punto 17, e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato

è separato dal contratto primario e rappresenta un “derivato” a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di classificazione

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce “Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Premessa

Al 31 dicembre 2010 Il Gruppo bancario non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al *fair value*, e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che originano da “scoperti tecnici” generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteria di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di Nota integrativa).

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Premessa

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo bancario non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un ottica di fair value. In particolare sono iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorponabili.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente Parte della nota Integrativa.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

16 - Operazioni in valuta*Criteria di iscrizione*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteria di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Attività e passività assicurative*Premessa*

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento

18 - Altre informazioni

- Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo bancario opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

- Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovraprezzi di emissione".

- Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

- Benefici ai dipendenti

Criteria di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteria di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente nel conto economico.

- Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

- Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.
Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

- Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare della crisi economica e finanziaria comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); esso crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

-Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività valutate al fair value sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'*impairment* viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono "evidenze obiettive" in precedenza richiamate di perdita durevole di valore.

In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. La perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni, secondo il disposto dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale e comunque quando vi siano segnali di deterioramento, a verifica per riduzione di valore (*impairment test*).

Ai fini dello sviluppo del test di *impairment* è necessario effettuare un confronto tra il valore recuperabile della "unità generatrice di flussi finanziari" (CGU – *Cash generating unit*) ed il suo valore contabile, ove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata;
- il *fair value*, corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si dovrà procedere alla rilevazione di una perdita durevole di valore quando il valore contabile dell'attività o CGU risulterà superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come *Discounted Cash Flow* (DCF o metodo finanziario). Il metodo stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata.

L'apposita informativa presentata nella tabella 12 dell'Attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva.

La tabella 3.1.1 è identica a quella riportata nella stessa Parte A.3 del bilancio individuale.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2010 il Gruppo non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2010 il Gruppo non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2010 il Gruppo non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "*Mark to market*")

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un

unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers*;
 - poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (*Mark to model*) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne al Gruppo bancario circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- *Recent Transactions*: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del *fair value*.
- *Comparable Approach*: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- *Discounted cashflow techniques*: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- *Metodo Patrimoniale*: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli *asset* della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

La tabella 3.2.1 è identica a quella riportata nella stessa Parte A.3 del bilancio individuale.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value

La tabella 3.2.2 è identica a quella riportata nella stessa Parte A.3 del bilancio individuale.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo, al 31.12.2010, non deteneva passività finanziarie della specie.

A.3.3. Informativa sul cd "day one profit/loss"

Il Gruppo non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	Totale 2010	Totale 2009
a) Cassa	32.073	29.588
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	36.000
Totale	32.073	65.588

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 2010			Totale 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	107.763	-	-	38.099	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	107.763	-	-	38.099	-	-
2. Titoli di capitale	707	-	-	1.145	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	12.890	942	-	110.056	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	149.300	-	-	178.352	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	121.360	942	-	149.300	-	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" accoglie le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	107.763	38.099
a) Governi e Banche centrali	107.763	38.099
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	707	1.145
a) Banche	403	664
b) Altri emittenti:	304	481
- imprese di assicurazione	131	174
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	173	307
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	13.832	110.056
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	122.302	149.300
B. Strumenti derivati	-	-
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	122.302	149.300

Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Composizione	Totale 2010	Totale 2009
azionari	12.457	2.122
obbligazionari	1.375	107.934
bilanciati	-	-
altri	-	-
Totale	13.832	110.056

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Relativamente ai "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali si precisa che trattasi esclusivamente di titoli di Stato italiani, pertanto non sono presenti in tale voce titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazione annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	38.099	1.145	110.057	-	149.301
B. Aumenti	262.422	38.564	23.855	-	324.841
B1. Acquisti	261.428	38.488	23.231	-	323.147
B2. Variazioni positive di fair value	19	-	51	-	70
B3. Altre variazioni	975	76	573	-	1.624
C. Diminuzioni	192.758	39.002	120.080	-	351.840
C1. Vendite	164.057	38.635	119.611	-	322.303
C2. Rimborsi	26.298	-	-	-	26.298
C3. Variazioni negative di fair value	1.683	217	164	-	2.064
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	720	150	305	-	1.175
D. Rimanenze finali	107.763	707	13.832	-	122.302

Le righe B3 e C5 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value : composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2010			Totale 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	2.109	10.168	50	2.121	10.234
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	2.121	10.234
1.2 Altri titoli di debito	-	2.109	10.168	50	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.109	10.168	50	2.121	10.234
Costo	-	2.113	10.140	50	2.153	9.146

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del *fair value*) secondo una documentata gestione del rischio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Titoli di debito	12.277	12.405
a) Governi e Banche Centrali	-	50
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	12.277	12.355
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	12.277	12.405

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	12.405	-	-	-	12.405
B. Aumenti	105	-	-	-	105
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	105	-	-	-	105
C. Diminuzioni	233	-	-	-	233
C.1 Vendite	51	-	-	-	51
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	79	-	-	-	79
C.4 Altre variazioni	103	-	-	-	103
D. Rimanenze finali	12.277	-	-	-	12.277

Le righe B3 e C4 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40*4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 2010			Totale 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	489.668	-	11.637	516.299	-	12.139
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	489.668	-	11.637	516.299	-	12.139
2. Titoli di capitale	-	-	20.549	-	-	17.308
2.1 Valutati al fair value	-	-	20.549	-	-	16.353
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	955
3. Quote di O.I.C.R.	2.699	-	117	2.531	-	115
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	492.367	-	32.303	518.830	-	29.562

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- a) la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- b) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - "Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value, ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale, pari a 1 milione di euro; tali titoli sono mantenuti al costo, non essendo possibile determinarne il fair value in maniera attendibile.

La riga "1. Titoli di debito" include, sia per il 31.12.2010 che per il 31.12.2009, i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Titoli di debito	501.305	528.438
a) Governi e Banche Centrali	451.896	425.310
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	31.546	56.130
d) Altri emittenti	17.863	46.998
2. Titoli di capitale	20.549	17.308
a) Banche	5.500	3.588
b) Altri emittenti	15.049	13.720
- imprese di assicurazione	13.422	12.083
- società finanziarie	446	447
- imprese non finanziarie	1.181	1.190
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.816	2.646
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	524.670	548.392

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Il saldo dei "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali è composto da titoli di Stato italiani.

Gli emittenti dei "Titoli di debito - Altri emittenti" sono tutti dotati di rating pari almeno ad A; pertanto, tali strumenti finanziari rientrano tra gli investimenti c.d. "investment grade".

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	528.438	17.308	2.646	-	548.392
B. Aumenti	394.395	3.252	169	-	397.816
B1. Acquisti	383.200	1.341	-	-	384.541
B2. Variazioni positive di FV	207	-	169	-	376
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	1.911	-	-	1.911
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	10.988	-	-	-	10.988
C. Diminuzioni	421.527	11	-	-	421.538
C1. Vendite	291.557	2	-	-	291.559
C2. Rimborsi	113.102	-	-	-	113.102
C3. Variazioni negative di FV	4.862	-	-	-	4.862
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	9	-	-	9
- imputate al conto economico	-	9	-	-	9
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	12.006	-	-	-	12.006
D. Rimanenze finali	501.306	20.549	2.815	-	524.670

Nella riga "B.5 Altre variazioni", colonna "Titoli di debito", sono inclusi, tra l'altro, utili da realizzo per 715 mila euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze finali per 4,97 milioni di euro.

Nella riga "C6. Altre variazioni", colonna "Titoli di debito", sono incluse perdite da realizzo per 270 mila euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze iniziali per 4,76 milioni di euro.

Come previsto dai principi IAS/IFRS, per le "attività disponibili per la vendita" viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle policy aziendali adottate al riguardo. Le regole adottate per la gestione degli impairment fissano delle soglie quantitative e temporali oltre le quali la riduzione di *fair value* di titoli di capitale comporta automaticamente la rilevazione della svalutazione a conto economico.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50*5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 2010				Totale 2009			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.312	-	5.296	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.312	-	5.296	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.312	-	5.296	-	-	-	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Titoli di debito	5.312	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	5.312	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.312	-

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-
B. Aumenti	5.312	-	5.312
B1. Acquisti	5.300	-	5.300
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	12	-	12
C. Diminuzioni	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-
C1. Rimborsi	-	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-	-
C3. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	5.312	-	5.312

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60*6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2010	Totale 2009
A Crediti verso banche centrali	14.029	56.220
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	14.029	56.220
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B Crediti verso banche	163.640	58.783
1. Conti correnti e depositi liberi	147.192	46.915
2. Depositi vincolati	7.077	2.547
3. Altri finanziamenti	5.021	5.023
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	5.021	5.023
4. Titoli di debito	4.351	4.298
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	4.351	4.298
Totale (valore di bilancio)	177.669	115.003
Totale (fair value)	177.554	115.042

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

La voce "4.2 Altri titoli di debito" comprende i titoli che nell'esercizio 2008 sono stati riclassificati nel portafoglio crediti verso banche dal portafoglio "disponibile per la vendita", in base all'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" dello IAS 39, emesso dallo IASB nell'ottobre 2008. Ulteriori informazioni in merito agli effetti di tale riclassifica sono fornite nel paragrafo "A.3.1 Trasferimenti tra portafogli" della "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa.

Il *fair value* dei crediti viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70*7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	578.513	60.670	580.326	54.217
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.084.339	185.430	1.930.683	150.186
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	190.511	18.648	179.768	14.375
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	215.285	22.486	185.981	24.324
8. Titoli di debito	4.945	-	4.880	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	4.945	-	4.880	-
Totale (valore di bilancio)	3.073.593	287.234	2.881.638	243.102
Totale (fair value)	3.204.676	287.234	2.993.563	243.102

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

La voce "8.2 Altri titoli di debito" è rappresentata dai titoli di debito che nell'esercizio 2008 sono stati riclassificati nel portafoglio crediti verso clientela dal portafoglio "disponibile per la vendita", in base all'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" dello IAS 39, emesso dallo IASB nell'ottobre 2008. Ulteriori informazioni in merito agli effetti di tale riclassifica sono fornite nel paragrafo "A.3.1 Trasferimenti tra portafogli" della "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa.

Per la componente "Attività deteriorate" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito".

Il fair value delle "Attività deteriorate" viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle "attività in bonis" e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	4.946	-	4.880	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	4.946	-	4.880	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	4.946	-	4.880	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.068.647	287.234	2.876.758	243.102
a) Governi	1.635	-	147	-
b) Altri enti pubblici	46.322	-	37.813	2
c) Altri soggetti	3.020.690	287.234	2.838.798	243.100
- imprese non finanziarie	1.852.309	211.621	1.789.933	179.217
- imprese finanziarie	58.849	251	37.235	534
- assicurazioni	12.099	-	6.851	-
- altri	1.097.433	75.362	1.004.779	63.349
Totale	3.073.593	287.234	2.881.638	243.102

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120*12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	65.109	65.435
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	51.315	51.053
c) mobili	1.526	1.362
d) impianti elettronici	1.772	2.339
e) altre	4.455	4.641
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	65.109	65.435
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	70	73
a) terreni	-	-
b) fabbricati	70	73
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	70	73
Totale (A+B)	65.179	65.508

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	79.069	9.555	14.582	24.048	133.294
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.016	8.193	12.243	19.407	67.859
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	51.053	1.362	2.339	4.641	65.435
B. Aumenti	-	2.484	451	212	1.157	4.304
B.1 Acquisti	-	2.484	448	199	1.101	4.232
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	3	13	56	72
C. Diminuzioni	-	2.222	286	791	1.330	4.629
C.1 Vendite	-	-	4	22	68	94
C.2 Ammortamenti	-	2.222	282	769	1.262	4.535
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.040	51.315	1.527	1.760	4.468	65.109
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.238	8.472	12.999	20.613	72.322
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	81.553	9.999	14.759	25.081	137.432
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E.Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	73
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	3
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	70
E. Valutazione al fair value	-	70

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

Attività materiali: percentuale di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2010 ammontano a 326 migliaia di euro e si riferiscono per 11 migliaia di euro a fabbricati e per 315 migliaia di euro a mobili e impianti necessari per l'allestimento delle nuove agenzie.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130*13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività/Valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	19.348	X	19.348
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	19.348	X	19.348
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	374	-	611	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	374	-	611	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	374	-	611	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	374	19.348	611	19.348

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

L'avviamento, iscritto all'attivo di bilancio per 19,04 milioni di euro, è emerso in seguito all'acquisizione di ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari Unicredit - Banco di Sicilia nel dicembre 2008. Il valore contabile non è oggetto di sistematico ammortamento, ma è sottoposto ad un test di verifica di fine esercizio circa la tenuta (impairment test).

Le altre attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

In sede di redazione del Bilancio è stata eseguita la verifica della c.d. recuperabilità o tenuta del valore contabile dell'avviamento iscritto in Bilancio, anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza (Consulente).

Nel rispetto, inoltre, delle indicazioni previste dal documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap nr. 4 del 3 marzo 2010, oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "riduzione di valore delle attività", si provvede ad illustrare l'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore dell'avviamento.

Secondo quanto disposto dallo IAS 36, l'acquirente di un'azienda o di un ramo d'azienda deve svalutare l'avviamento qualora il suo valore netto contabile sia superiore al valore recuperabile, laddove per quest'ultimo si intende il maggiore tra il "fair value" e il "valore d'uso": il fair value è definito come l'ammontare ottenibile dalla vendita di una attività o di una unità generatrice di flussi di cassa (di seguito "CGU") in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione; il valore d'uso è il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati che si suppone di ricavare dall'utilizzo di un'attività o CGU ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

La stima del valore d'uso comporta la stima dei flussi finanziari futuri e il loro sconto per un dato tasso di attualizzazione. Il metodo di valutazione proposto dallo IAS 36 per il calcolo del valore d'uso è identificabile con il Discounted Cash Flow (DCF o Metodo finanziario), il quale stima il valore di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie. Il metodo finanziario, utilizzato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie, è il Dividend Discount Model (DDM). Lo sviluppo del DDM si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita (g) di lungo termine.

Nel caso specifico, poiché l'avviamento è stato allocato interamente alla Rete o CGU Commerciale, che comprende la tradizionale attività bancaria svolta tramite gli sportelli presenti sul territorio e rivolta prevalentemente a clientela *private* e *retail*, si è proceduto a stimare il valore recuperabile di questa CGU alla data del 31 dicembre 2010.

A tal fine, si è fatto riferimento ai seguenti dati economici e patrimoniali:

- conto economico pre-consuntivo della CGU Commerciale al 31 dicembre 2010;

- proiezioni economiche della CGU Commerciale predisposte dalla Banca per gli anni 2011-2012 evidenziate nel piano strategico 2010-2012 del 27 maggio 2010;
- dati di consuntivo 2010 e budget 2011 degli impieghi, raccolta diretta e indiretta;
- altre stime e assunzioni effettuate in autonomia dal Consulente.

I flussi di cassa sono stati elaborati secondo le proiezioni economico - patrimoniali elaborate dalla Banca per il periodo 2011 - 2012. Al fine di individuare un flusso di cassa normalizzato sostenibile nel lungo termine per la stima del terminal value, cioè del valore attuale di una rendita perpetua pari al flusso di cassa normalizzato sostenibile nel medio - lungo termine, sono state inoltre sviluppate delle proiezioni inerziali per l'anno 2013.

Il tasso di attualizzazione "ke" è stimato pari al costo del capitale sulla base del capital asset pricing model (CAPM).

Il tasso di crescita di lungo termine "g" è stimato tenuto conto del livello di inflazione atteso a medio termine e dell'attuale contesto economico-finanziario.

I flussi distribuibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale previsti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il flusso negativo iniziale (c.d. capitale iniziale), corrispondente alla dotazione di capitale minima calcolata sulla base dei requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, è stato stimato in euro 230,0 milioni. A tale valore fanno seguito i flussi distribuibili positivi (c.d. flussi attualizzati) per gli anni 2011, 2012 e 2013 rispettivamente di euro 31,4, 2,7 e 48,6 milioni di euro. Il terminal value è stato stimato in 385,9 milioni di euro.

La somma algebrica del capitale iniziale, dei flussi attualizzati e del terminal value determina una stima arrotondata del valore di avviamento compresa nel range fra 179 e 235 milioni di euro. L'analisi di sensitività sviluppata considera un range del parametro "ke" fra l'8,3% e l'8,8%, ed un intervallo del parametro "g" fra lo 0,8% e l'1,3%, in uno "scenario intermedio": tale è lo scenario in cui le rettifiche di valore su crediti per il 2011 sono ipotizzate in linea con il 2010, cioè pari allo 0,67%, mentre per il 2012 e 2013 sono stimate rispettivamente pari allo 0,55% e allo 0,45%.

Nell'ipotesi intermedia di un valore "ke" pari all'8,52% e di un valore "g" pari all'1%, si perviene ad un valore stimato arrotondato dell'avviamento di 205 milioni di euro.

La stima di un valore di avviamento superiore a quello di carico conferma la sostenibilità dell'avviamento in bilancio senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	19.348	-	-	1.255	-	20.603
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	644	-	644
A.2 Esistenze iniziali nette	19.348	-	-	611	-	19.959
B. Aumenti	-	-	-	271	-	271
B.1 Acquisti	-	-	-	271	-	271
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	507	-	507
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	507	-	507
- Ammortamenti	X	-	-	507	-	507
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	19.348	-	-	374	-	19.722
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	567	-	567
E. Rimanenze finali lorde	19.348	-	-	941	-	20.289
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

13.3 Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2010 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo**14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le imposte anticipate si riferiscono a:

Descrizione	Totale 2010	Totale 2009
Crediti	9.344	5.643
Fondi rischi e oneri	1.395	2.014
Benefici a favore dei dipendenti	1.030	1.033
Riserve da valutazione attività finanziarie	2.074	805
Disavanzo di fusione della incorporata Banca Popolare di Augusta	441	494
Immobilizzazioni materiali	383	384
Altre	175	203
Totale	14.842	10.576

Tra le attività per imposte anticipate segnaliamo, alla riga "Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi.

Le righe "Fondi rischi e oneri" e "Benefici a favore dei dipendenti" comprendono la fiscalità attiva rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e per benefici a favore del Personale dipendente.

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché a quelli provenienti dal portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli crediti verso clientela e crediti verso banche.

La riga "Disavanzo di fusione" evidenzia la fiscalità attiva rilevata sul disavanzo di fusione iscritto a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Augusta S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2003.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

Descrizione	Totale 2010	Totale 2009
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.025	856
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	784	793
Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia	651	683
Spese di adattamento su beni di terzi	14	23
Totale	2.474	2.355

La riga "Immobilizzazioni materiali" comprende la fiscalità passiva rilevata sul "disinquinamento fiscale per ammortamenti anticipati".

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

La riga "Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia" evidenzia la fiscalità passiva rilevata sull'avviamento iscritto a seguito dell'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia, perfezionata nell'esercizio 2008.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	4.487	967
2. Aumenti	4.487	967
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	4.487	967
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.489	1.069
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.489	1.069
a) rigiri	1.489	1.069
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	12.769	9.771

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. Tra le principali imposte anticipate sorte nell'esercizio, segnaliamo quelle generate dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 4,09 milioni di euro e dagli accantonamenti tassati eseguiti nell'esercizio pari a 0,21 milioni di euro. Tra le principali imposte annullate nell'esercizio segnaliamo 0,39 milioni di euro riferibili a svalutazioni su crediti ripartite in diciottesimi, riportate da esercizi precedenti, per la quota deducibile nell'esercizio 2010 e 0,83 milioni di euro per utilizzo nell'esercizio di accantonamenti tassati.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	1.498	1.369
2. Aumenti	342	682
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	342	682
a) relative a precedenti esercizi	-	340
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	342	342
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	18	553
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18	553
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	18	553
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.822	1.498

La tabella espone tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Le imposte differite sorte nell'esercizio si riferiscono prevalentemente alla deduzione extra contabile della quota di ammortamento dell'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia perfezionata nell'esercizio 2008.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili agli ammortamenti già dedotti relativi alle immobilizzazioni materiali.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	806	5.467
2. Aumenti	1.331	29
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.331	29
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.331	29
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	63	4.690
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	63	4.690
a) rigiri	63	4.690
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.074	806

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché a quelli provenienti dal portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli "crediti verso clientela" e "crediti verso banche".

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	856	102
2. Aumenti	118	856
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	118	856
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	118	856
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	323	102
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	323	102
a) rigiri	119	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	204	102
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	651	856

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita. La fiscalità passiva sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alla valutazione positiva imputata a riserva dei titoli obbligazionari e delle quote di O.I.C.R..

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	Totale 2010	Totale 2009
Partite in lavorazione	29.279	29.910
Altre partite	2.861	4.006
Partite viaggianti	926	1.756
Competenze da addebitare a banche e clientela	838	1.009
Ratei attivi	815	820
Partite relative ad operazioni in titoli	750	941
Spese per migliorie su beni di terzi	713	1.100
Acconti versati al fisco	685	658
Risconti attivi	370	495
Totale	37.237	40.695

La sottovoce ' Partite in lavorazione ' comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2011, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10***1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2010	Totale 2009
1 Debiti verso banche centrali	-	-
2 Debiti verso banche	2.673	3.294
2.1 Conti correnti e depositi liberi	899	836
2.2 Depositi vincolati	1.774	2.458
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	2.673	3.294
Fair value	2.673	3.294

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20*2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2010	Totale 2009
1. Conti correnti e depositi liberi	2.759.008	2.594.897
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	137.172	142.188
3.1 Pronti contro termine passivi	137.172	142.188
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	50.477	47.304
Totale	2.946.658	2.784.389
Fair value	2.946.658	2.784.389

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30*3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica*

Tipologia titoli/Valori	Totale 2010				Totale 2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	571.998	-	-	573.004	585.142	-	-	585.919
1. obbligazioni	468.481	-	-	469.487	422.627	-	-	423.404
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	468.481	-	-	469.487	422.627	-	-	423.404
2. altri titoli	103.517	-	-	103.517	162.515	-	-	162.515
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	103.517	-	-	103.517	162.515	-	-	162.515
Totale	571.998	-	-	573.004	585.142	-	-	585.919

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tutte le passività sono valorizzate al costo o al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il valore di bilancio complessivo della presente voce ha subito una ricomposizione tra la voce "Obbligazioni", che è aumentata di 45,85 milioni di euro, e la voce "Altri titoli", che è diminuita di 59,00 milioni di euro; tale ultimo decremento è imputabile esclusivamente ai certificati di deposito.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni di questa sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100*10.1 Altre passività: composizione*

	Totale 2010	Totale 2009
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	31.668	9.102
Partite in lavorazione	17.162	17.963
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	10.002	5.591
Competenze e contributi relativi al Personale	6.616	7.482
Debiti verso fornitori	6.550	4.964
Partite varie	4.833	4.073
Somme da versare a terzi per incassi vari	3.187	3.440
Ratei passivi	2.233	2.165
Risconti passivi	871	829
Competenze da accreditare	418	1.929
Partite viaggianti	93	286
Totale	83.632	57.824

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, il 2009 è stato oggetto di riclassifica.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110*11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	Totale 2010	Totale 2009
A. Esistenze iniziali	19.216	19.625
B. Aumenti	772	894
B.1 Accantonamento dell'esercizio	772	894
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.708	1.303
C.1 Liquidazioni effettuate	971	469
C.2 Altre variazioni	737	834
D. Rimanenze finali	18.280	19.216

11.2 Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale fondo a prestazione definita, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono esposte in dettaglio nella sezione 11.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 20.768 migliaia di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

11.3 Principali ipotesi attuariali utilizzate

Ipotesi attuariali	Totale 2010	Totale 2009
Tasso annuo di attualizzazione	4,60%	4,10%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento T.F.R.	3,00%	3,00%

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2010, si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,60%.

Per la determinazione del "Tasso annuo di inflazione", in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, si è fatto riferimento alle proiezioni ISTAT, al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria - DPEF (proiezioni fino al 2013), alle stime della Ragioneria Generale dello Stato (proiezioni dal 2014 in poi) ed agli obiettivi inflattivi indicati dalla BCE. Il suddetto tasso, determinato pari al 2%, è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Il "Tasso annuo di incremento T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il T.F.R. ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120*12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/componenti	Totale 2010	Totale 2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.063	1.126
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.935	10.108
2.1 controversie legali	5.099	7.342
2.2 oneri per il personale	2.682	2.630
2.3 altri	154	136
Totale	8.998	11.234

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2010
A. Esistenze iniziali	1.200	11.757	12.957
B. Aumenti	62	1.210	1.272
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.011	1.011
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	62	199	261
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	124	3.383	3.507
C.1 Utilizzo nell'esercizio	124	3.383	3.507
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.064	7.935	8.999

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni e con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari al 4,00% sulla base dei tassi interni di rendimento dei titoli pubblici.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo personale: premi fedeltà	Altri (Beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	7.342	2.630	136	10.108
B. Aumenti	836	324	50	1.210
B.1 Accantonamento dell'esercizio	666	295	50	1.011
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	170	29	-	199
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	3.079	272	32	3.383
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.079	272	32	3.383
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	5.099	2.682	154	7.935

12.5 Fondi per rischi ed oneri - fondi controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Anatocismo	2.993	64
Revocatorie Fallimentari	1.773	13
Contenzioso bancario	304	6
Contenzioso tributario	28	14
Totale	5.099	97

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 6.461.820 azioni ordinarie di nominali euro 2,58, per complessivi 16.671 migliaia di euro.

Alla data di chiusura dell'esercizio il Gruppo aveva in portafoglio azioni di propria emissione per 718 migliaia di euro.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.170.314	-
- interamente liberate	6.170.314	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.170.314	-
B. Aumenti	300.256	-
B.1 Nuove emissioni	300.256	-
- a pagamento:	300.256	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	300.256	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	8.750	-
C.1 Annullamento	8.750	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	6.461.820	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.461.820	-
- interamente liberate	6.461.820	-
- non interamente liberate	-	-

15.5 Riserve: altre informazioni

Le riserve, pari a 398.590 migliaia di euro (374.747 migliaia di euro al 31.12.2009), sono costituite, oltre che da riserve formate con utili non distribuiti negli esercizi precedenti, da riserve esistenti in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di FTA.

La voce Riserve, inoltre, è stata addebitata per 1.157 migliaia di euro pari alle differenze di consolidamento.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Capitale	254	246
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	19	8
Totale	273	254

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.367	10.495
a) Banche	6.869	8.481
b) Clientela	2.498	2.014
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	56.877	56.192
a) Banche	-	34
b) Clientela	56.877	56.158
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	40.302	29.989
a) Banche	1.876	243
i) a utilizzo certo	1.876	243
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	38.426	29.746
i) a utilizzo certo	91	114
ii) a utilizzo incerto	38.335	29.632
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	106.546	96.676

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2010	Totale 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	155.295	222.994
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

La riga "4. Attività finanziarie disponibili per la vendita" espone titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.311.044
a) acquisti	676.031
1. regolati	676.031
2. non regolati	-
b) vendite	635.013
1. regolate	635.013
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.614.703
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	1.088.621
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	498.920
2. altri titoli	589.701
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.065.111
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	526.082
4. Altre operazioni	653.073

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.120	-	-	1.120	762
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.120	-	-	7.120	9.652
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12	-	-	12	-
4. Crediti verso banche	47	873	-	920	1.780
5. Crediti verso clientela	47	138.615	-	138.662	143.663
6. Attività finanziarie valutate al fair value	348	-	-	348	412
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	-	32	32	108
Totale	8.694	139.488	32	148.214	156.377

Nelle righe 4 e 5 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. I titoli che al 31.12.2010 sono classificati nei portafogli "Crediti verso Banche" e "Crediti verso clientela" provengono dalle riclassifiche effettuate nell'esercizio 2008 dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella riga 8. "Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta ed altre attività residuali.

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata viene integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2010	Totale 2009
1. Crediti verso banche	8	16
2. Crediti verso clientela	93	82
Totale	101	98

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	44	X	-	44	78
3. Debiti verso clientela	14.027	-	2.490	16.517	24.385
4. Titoli in circolazione	X	10.594	-	10.594	13.819
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	5	5	1
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	14.071	10.594	2.495	27.160	38.283

Nella riga 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi anche gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50*2.1 Commissioni attive: composizione*

Tipologia servizi/Valori	Totale 2010	Totale 2009
a) garanzie rilasciate	674	652
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.564	8.109
1) negoziazione di strumenti finanziari	539	571
2) negoziazione di valute	139	140
3) gestioni di portafogli	534	1.049
3.1 individuali	534	1.049
3.2 collettive	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	333	253
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	2.107	2.189
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	602	581
8) attività di consulenza	-	130
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	3.310	3.196
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.538	2.617
9.3 altri prodotti	772	579
d) servizi di incasso e pagamento	8.081	7.918
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	25.813	22.022
j) altri servizi	8.448	8.509
Totale	50.580	47.210

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e dei servizi

Canali/Valori	Totale 2010	Totale 2009
a) presso propri sportelli:	5.951	6.340
1) gestioni di portafogli	534	650
2) collocamento di titoli	2.107	3.119
3) servizi e prodotti di terzi	3.310	2.571
b) offerta fuori sede:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	5.951	6.340

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2010	Totale 2009
a) garanzie ricevute	7	3
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	330	277
1) negoziazione di strumenti finanziari	258	224
2) negoziazione di valute	6	5
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	66	48
5) collocamento di strumenti finanziari	-	-
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	784	964
e) altri servizi	1.551	1.193
Totale	2.672	2.437

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2010		Totale 2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29	61	23	29
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	568	165	390	165
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	597	226	413	194

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80*4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	68	1.890	2.064	812	(918)
1.1 Titoli di debito	17	177	1.682	358	(1.846)
1.2 Titoli di capitale	-	76	218	150	(292)
1.3 Quote di O.I.C.R.	51	1.637	164	304	1.220
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	187
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	68	1.890	2.064	812	(731)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è pesantemente condizionato dalla presenza di consistenti minusvalenze su titoli di debito, in particolare titoli di Stato, a fronte di una situazione pressochè diametralmente opposta allo scorso esercizio.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100*6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione*

Voci/Componenti reddituali	Totale 2010			Totale 2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.354	353	1.001	12.358	9.468	2.890
3.1 Titoli di debito	1.346	353	993	12.318	9.253	3.065
3.2 Titoli di capitale	8	-	8	40	215	(175)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.354	353	1.001	12.358	9.468	2.890
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	95	304	(209)	141	167	(26)
Totale passività	95	304	(209)	141	167	(26)

Nella voce relativa alle "Passività finanziarie" riga 3. Titoli in circolazione, è stato riclassificato il risultato netto relativo al 2009, per renderne omogeneo il confronto.

Sezione 7- Il risultato netto dell'attività e passività finanziarie al fair value - voce 110*7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività valutate al fair value: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	79	-	(79)
1.1 Titoli di debito	-	-	79	-	(79)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	-	79	-	(79)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancelazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.156)	(46.851)	-	10.782	11.412	-	4.539	(21.274)	(10.088)
- Finanziamenti	(1.156)	(46.851)	-	10.782	11.412	-	4.539	(21.274)	(10.088)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.156)	(46.851)	-	10.782	11.412	-	4.539	(21.274)	(10.088)

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancelazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna "Da interessi" sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

La determinazione del rapporto di copertura relativa ai crediti in bonis è riconducibile all'affinamento del processo valutativo nell'ambito di un progetto che, in modo graduale e nel rispetto delle metodologie in vigore, è volto all'utilizzo di dati proprietari (e, dunque, più conformi alla effettiva rischiosità aziendale).

In particolare, la valutazione è stata effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisi per settori/branche di attività economica), mentre le relative percentuali di perdita sono state stimate tenendo conto di serie storiche sulla qualità dei crediti e della rilevazione degli elementi oggettivi delle pratiche presenti alla data della loro valutazione, con l'obiettivo di determinare il valore della perdita latente in ciascuna delle categorie dei crediti stessi. Tale valutazione ha subito, rispetto ai trascorsi esercizi, una modifica metodologica che riguarda la sostituzione del parametro di LGD (stima del valore non recuperabile) nei modelli ideati in sede di prima applicazione degli IAS, limitatamente alle forme tecniche di impiego erogate sotto forma di mutuo ipotecario, ovvero garantite da ipoteca.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(9)	X	X	(9)	-
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(9)	-	-	(9)	-

Caratteristica specifica dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è la valutazione al fair value con imputazione diretta delle plusvalenze o delle minusvalenze in una apposita riserva di patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore che devono essere imputate a conto economico. Il principio contabile IAS 39 prevede espressamente che in sede di redazione del Bilancio di fine esercizio occorre verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non recuperabile il valore di carico delle attività stesse. In questi casi quindi occorre imputare la minusvalenza maturata direttamente a conto economico azzerando la relativa riserva negativa di patrimonio netto.

Per quanto riguarda i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di "loss event" che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo, e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva negativa di patrimonio netto.

Sezione 11 - Le spese amministrative - voce 180*11.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2010	Totale 2009
1. Personale dipendente	61.173	61.156
a) salari e stipendi	42.704	42.517
b) oneri sociali	10.869	11.018
c) indennità di fine rapporto	10	5
d) spese previdenziali	9	9
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	328	339
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	62	63
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	62	63
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.487	4.384
- a contribuzione definita	4.487	4.384
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.592	2.744
2. Altro personale in attività	126	47
3. Amministratori e sindaci	1.364	2.282
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	62.551	63.408

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	N.° medio 2010	N.° medio 2009
Personale dipendente		
a) dirigenti	12	12
b) totale quadri direttivi	286	278
- di cui: di 3° e 4° livello	106	106
c) restante personale dipendente	631	636
Altro personale	-	-
Totale	929	926

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	Totale 2010	Totale 2009
Totale	62	63

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2010	Totale 2009
Ticket restaurant	854	843
Diarie	468	687
Assicurazioni	633	649
Formazione del personale	127	174
Vestiaro	18	11
Altre	492	380
Totale	2.592	2.744

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2010	Totale 2009
1) Imposte indirette e tasse	9.187	9.701
- imposte di bollo	6.781	6.745
- altre imposte e tasse	1.815	2.336
- tributi locali	591	620
2) Costi e spese diversi	30.966	31.206
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	6.392	6.187
- vigilanza	2.485	2.456
- postali e telefoniche	2.428	2.784
- collegamenti tp	2.417	2.355
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	2.316	2.511
- fitti passivi su immobili	1.997	1.991
- manutenzioni	1.936	1.926
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.366	1.332
- informazioni e visure	1.293	1.325
- premi di assicurazione	1.140	1.063
- spese di trasporto	1.089	1.044
- compensi a professionisti esterni per consulenze	987	1.422
- pubblicità e rappresentanza	910	992
- stampati e cancelleria	871	472
- pulizia locali	752	749
- altre spese	686	604
- manutenzione e noleggio hardware e software	618	587
- contributi associativi	548	584
- canoni locazioni macchine e attrezzature	447	561
- archiviazione documenti	266	261
- perdite da partecipazioni a F.I.T.D.	22	-
Totale	40.153	40.907

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 190*12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione*

Voci	Totale 2010	Totale 2009
a) Accantonamenti:	(766)	(696)
fondo rischi per cause passive	(74)	(38)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	(124)	(355)
fondo rischi per anatocismo	(568)	(303)
b) Riprese di valore:	1.151	943
fondo rischi per cause passive	-	-
fondo rischi per revocatorie fallimentari	642	186
fondo rischi per anatocismo	509	757
Totale	385	247

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200*13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	4.538	-	-	4.538
- ad uso funzionale	4.535	-	-	4.535
- per investimento	3	-	-	3
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	4.538	-	-	4.538

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210*14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	507	-	-	507
- Generate internamente dall'Azienda	-	-	-	-
- Altre	507	-	-	507
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	507	-	-	507

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220*15.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Voci	Totale 2010	Totale 2009
- ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	333	386
- perdite per franchigie assicurative	32	68
- altri oneri	1.028	989
Totale altri oneri	1.393	1.443

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 2010	Totale 2009
- recupero di imposte e tasse	8.384	8.472
- recupero di spese su d/r e c/c	4.286	3.796
- recupero altre spese	2.899	3.127
- altri proventi	1.937	429
- recupero premi di assicurazione	97	1.989
- canoni attivi	168	97
Totale altri proventi	17.771	17.910
Totale voce 220	16.378	16.467

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - voce 270*19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componenti reddituali/Settori	Totale 2010	Totale 2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(18)	-
- Utili da cessione	3	3
- Perdite da cessione	(21)	(3)
Risultato netto	(18)	-

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290*20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componente/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Imposte correnti (-)	(24.399)	(25.182)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	350	(58)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.998	(102)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(324)	(129)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 +/-4+/-5)	(21.375)	(25.471)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Importo	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	57.480	
Imposte IRES con applicazione dell'aliquota nominale	15.807	27,50%
Costi non deducibili	4.864	8,46%
Altre variazioni in aumento	314	0,55%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	5.178	9,01%
Rettifiche di valore su crediti	385	0,67%
Altre variazioni in diminuzione	2.176	3,79%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	2.561	4,46%
Imposte IRES imputate a conto economico	18.424	32,05%

IRAP	Importo	%
Margine di intermediazione	169.900	
Imposte IRAP con applicazione dell'aliquota nominale sul margine di intermediazione	8.189	4,82%
Variazioni in aumento:		
- Interessi passivi	52	0,03%
- Altri oneri/proventi di gestione	760	0,45%
- Altre variazioni in aumento	22	0,01%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	835	0,49%
Agevolazioni su "spese per il personale"	937	0,55%
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	14	0,01%
- Altre spese amministrative	1.735	1,02%
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	231	0,14%
- Altre variazioni in diminuzione	131	0,08%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	3.049	1,72%
Imposte IRAP imputate a conto economico	5.975	3,59%

Parte D - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	36.105
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.011)	1.472	(1.539)
	a) variazioni di fair value	(2.574)	1.331	(1.243)
	b) rigiro a conto economico	(548)	177	(371)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(548)	177	(371)
	c) altre variazioni	111	(36)	75
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	(3.011)	1.472	(1.539)
120.	Redditività complessiva (10+110)	(3.011)	1.472	34.566
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	(19)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-	-	34.547

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico. Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio consolidato 2010, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

SEZIONE 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia è orientata a una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; particolare attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e ramo di attività economica. Pertanto, con riferimento alla dimensione del portafoglio complessivamente considerato, non esistono fenomeni di concentrazione. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di banca popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici e alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

La Banca sta continuando ad implementare propri modelli interni, in conformità alle indicazioni normative che derivano dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, allo scopo di introdurre nei propri processi operativi, con finalità meramente gestionale, misure del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano i sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di pratiche. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in alcuni casi in termini di valutazione di rischio. Il primo livello

è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati tra Capo Area, Settore Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

Ad un'unità operativa, separata dalla produzione, è assegnata la responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate; l'unità inoltre presidia direttamente la gestione delle posizioni ad andamento anomalo classificate ad incaglio e past due.

Il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione dell'Alta Direzione e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati. La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile. A ciascun rapporto viene infatti assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura Credit Position Control (CPC); tale indicatore interagisce con i processi e le procedure di gestione (anagrafe generale, pratica di fido, revisioni, condizioni) e di controllo del credito.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti, che espleta i controlli sui singoli Rischi in Osservazione (posizioni incagliate e past due), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Legale, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio;
- il Servizio Ispettorato/Auditing, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per tutte le posizioni fiduciarie è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo giuridico/economico di cliente, sono regolati da una normativa interna, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Con riferimento alle controparti bancarie è stata definita una metodologia che classifica le istituzioni finanziarie affidate sulla base dei ratings esterni attribuiti da parte di Agenzie di Rating Specializzate o, nel caso in cui tali ratings non siano disponibili, considerando il "ranking" attribuito da primari Istituti di Ricerca.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazioni su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate:

- fideiussione omnibus: 57,49%;
- fideiussione da consorzi: 16,97%;
- ipoteca di 1° grado: 14,34%;
- ipoteca di grado successivo al primo: 6,13%;
- il restante 5,07 % è frazionato sulle altre forme di garanzie.

La Banca non effettua operazioni in derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti:

- scaduti / sconfinati da oltre 90 giorni;
- scaduti / sconfinati da oltre 180 giorni;
- incagli;
- sofferenze.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati, è articolato in tre fasi:

Fase preventiva: essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:

- assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali (monitoraggio strategico);
- garantire una sorveglianza sistematica sul portafoglio crediti, che si innesti in un processo istruttorio che valuti con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
- verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).

Fase diagnostica: essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati.

Fase correttiva: include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come “past due” o “incagli”. La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all’aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un’esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un’apposita Unità Organizzativa indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un apposito Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a “credito non performing” in ottemperanza alle istruzioni dell’Organo di Vigilanza. L’eventuale ritorno in bonis è consentito solo laddove la controparte provveda a regolarizzare interamente la sua posizione scaduta e impagata. Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisi per settori/branche di attività economica), e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di determinare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Con riferimento alla stima del valore non recuperabile (LGD) e limitatamente alle forme tecniche di impiego garantite da ipoteca, sono utilizzati dati proprietari che tengono conto, su un periodo economico sufficientemente lungo, delle perdite effettivamente subite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale Gruppo bancario
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	107.763	107.763
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	501.305	501.305
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	5.312	5.312
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	177.670	177.670
5. Crediti verso clientela	101.371	154.899	-	30.964	3.073.593	3.360.827
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	12.277	12.277
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	101.371	154.899	-	30.964	3.877.920	4.165.154
Totale 2009	78.622	127.499	-	36.981	3.573.996	3.817.098

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "crediti verso banche" e "crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	107.763	107.763
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	501.305	-	501.305	501.305
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	5.312	-	5.312	5.312
4. Crediti verso banche	-	-	-	177.670	-	177.670	177.670
5. Crediti verso clientela	522.397	235.163	287.234	3.090.620	17.027	3.073.593	3.360.827
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	12.277	12.277
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 2010	522.397	235.163	287.234	3.774.907	17.027	3.877.920	4.165.154
Totale 2009	449.131	206.029	243.102	3.545.242	21.750	3.573.996	3.817.098

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "crediti verso banche" e "crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

I valori esposti sono quelli di bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei "crediti verso la clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (es. accordo quadro ABI-MEF) e altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

Dettaglio delle esposizioni in bonis dei crediti verso clientela

Fasce temporali	Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale crediti in bonis
in regolare decorso	88.153	2.696.968	2.785.121
scaduti fino a 3 mesi	14.657	241.606	256.263
scaduti da 3 mesi fino a 6 mesi	2.058	22.564	24.622
scaduti oltre 6 mesi	642	5.277	5.919
Totale 2010	105.510	2.966.415	3.071.925

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	226.804	X	-	226.804
TOTALE A	226.804	-	-	226.804
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	8.745	X	-	8.745
TOTALE B	8.745	-	-	8.745
TOTALE A+B	235.549	-	-	235.549

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'Attivo dello Stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale.

L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate e impegni.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	312.967	211.596	X	101.371
b) Incagli	177.737	22.838	X	154.899
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	31.692	728	X	30.964
e) Altre attività	3.668.144	X	17.028	3.651.116
TOTALE A	4.190.540	235.162	17.028	3.938.350
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.515	-	X	1.515
b) Altre	96.305	X	-	96.305
TOTALE B	97.820	-	-	97.820

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "crediti verso banche" e "crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione. I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "attività finanziarie valutate al fair value", 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	269.800	141.107	-	38.223
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	62.896	164.454	-	142.555
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	753	57.509	-	105.576
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	47.422	70.435	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	14.721	36.510	-	36.979
C. Variazioni in diminuzione	19.729	127.824	-	149.085
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	29.322	-	63.840
C.2 cancellazioni	6.764	-	-	-
C.3 incassi	12.965	51.080	-	14.811
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	47.422	-	70.434
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	312.967	177.737	-	31.693
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	191.178	13.608	-	1.243
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	42.790	22.343	-	730
B.1 rettifiche di valore	39.075	21.936	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.715	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	407	-	730
C. Variazioni in diminuzione	22.372	13.113	-	1.244
C.1 riprese di valore da valutazione	11.589	6.189	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	4.019	2.564	-	-
C.3 cancellazioni	750	267	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.715	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	6.014	378	-	1.244
D. Rettifiche complessive finali	211.596	22.838	-	729
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "crediti verso banche" e "crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio al lordo dei dubbi esiti.

La voce C.5 "altre variazioni in diminuzione" comprende prevalentemente l'utilizzo dei fondi per ammortamenti.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni*A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni*

	Classi di rating esterni (S&P)			Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-		
A. Esposizioni per cassa	503.346	16.794	2.113	3.642.874	4.165.127
B. Derivati	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	66.263	66.263
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	40.302	40.302
Totale	503.346	16.794	2.113	3.749.439	4.271.692

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. In merito all'esposizione verso Banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno rating che rientrano nell'investment grade.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

In materia di rating interno si segnala che è in corso l'implementazione di un progetto volto a costruire un modello interno di assegnazione del rating creditizio alla clientela; tuttavia, in attesa del completo sviluppo del suddetto modello, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

A.2.2.A Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa per classi di rating interni

	Importo
senza rating	3.642.874

A.2.2.C Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni "fuori bilancio" per classi di rating interni: garanzie rilasciate

	Importo
senza rating	66.263

A.2.2.D Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni "fuori bilancio" per classi di rating interni: impegni a erogare fondi

	Importo
senza rating	40.302

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			C
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.009.121	1.892.996	25.370	41.249	
1.1 totalmente garantite	2.931.872	1.886.106	19.359	36.911	
- di cui deteriorate	251.050	160.390	2.577	3.996	
1.2 parzialmente garantite	77.249	6.890	6.011	4.338	
- di cui deteriorate	17.918	3.315	133	150	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	84.346	26.022	4.126	4.976	
2.1 totalmente garantite	81.069	25.991	3.136	4.940	
- di cui deteriorate	1.487	127	-	173	
2.2 parzialmente garantite	3.277	31	990	36	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società f	
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifi val spec
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	50	
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	185	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	15	
A.5 Altre esposizioni	561.294	X	2	46.322	X	665	81.658	
Totale A	561.294	-	2	46.322	-	665	81.908	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	
B.4 Altre esposizioni	1.400	X	-	1.202	X	-	2.875	
Totale B	1.400	-	-	1.202	-	-	2.875	
Totale (A+B) 2010	562.694	-	2	47.524	-	665	84.783	
Totale (A+B) 2009	474.518	-	-	37.829		841	76.660	

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
LN	Altri derivati				Crediti di firma				
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	287	-	1.026.426	2.986.328
-	-	-	-	-	-	287	-	989.209	2.931.872
-	-	-	-	-	-	-	-	84.087	251.050
-	-	-	-	-	-	-	-	37.217	54.456
-	-	-	-	-	-	-	-	12.930	16.528
-	-	-	-	-	-	-	-	47.659	82.783
-	-	-	-	-	-	-	-	47.001	81.068
-	-	-	-	-	-	-	-	1.186	1.486
-	-	-	-	-	-	-	-	658	1.715
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

b)

Finanziarie	Società di assicurazione				Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
263	X	-	-	X	69.663	135.709	-	31.658	75.624	X
243	X	-	-	X	118.284	18.141	-	36.430	4.454	X
-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X
-	X	-	-	X	23.674	581	X	7.275	148	X
X	12	12.100	X	-	1.852.309	X	12.565	1.097.433	X	3.784
506	12	12.100	-	-	2.063.930	154.431	12.565	1.172.796	80.226	3.784
-	X	-	-	X	133	-	X	-	-	X
-	X	-	-	X	966	-	X	60	-	X
-	X	-	-	X	337	-	X	19	-	X
X	-	-	X	-	83.716	X	-	7.112	X	-
-	-	-	-	-	85.152	-	-	7.191	-	-
506	12	12.100	-	-	2.149.082	154.431	12.565	1.179.987	80.226	3.784
273	9	6.851	-	-	2.052.556	129.890	15.131	1.074.245	75.864	5.769

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	101.371	211.596	-	-
A.2 Incagli	154.899	22.838	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	30.964	729	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.546.366	17.028	99.803	-
Totale	3.833.600	252.191	99.803	
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	133	-	-	-
B.2 Incagli	1.026	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	356	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	96.305	-	-	-
Totale	97.820	-	-	
Totale (A+B) 2010	3.931.420	252.191	99.803	
Totale (A+B) 2009	3.640.379	227.779	74.247	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	1.549	-
A.2 Incagli	3.081	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
A.4 Esposizioni scadute	101	-
A.5 Altre esposizioni	96.227	-
Totale	100.958	
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	19	-
B.4 Altre esposizioni	1.873	-
Totale	1.892	
Totale (A+B) 2010	102.850	
Totale (A+B) 2009	79.641	

o)

Valore netto	AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	4.946	-	-	-	-	-
-	4.946	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	4.946	-	-	-	-	-
-	12.217	-	-	-	114	-

Valore netto	Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
3.780	492	2.182	202	848	99.128	204.786
607	7	1	163	16	151.647	22.214
-	-	-	-	-	-	-
3	-	-	7	-	30.856	726
259	18.336	59	13.136	42	3.418.669	16.667
4.649	18.835	2.242	13.508	906	3.700.300	244.393
-	-	-	-	-	133	-
-	-	-	-	-	1.026	-
-	-	-	-	-	337	-
-	14	-	74	-	94.344	-
-	14	-	74	-	95.840	-
4.649	18.849	2.242	13.582	906	3.796.140	244.393
3.751	20.006	2.065	441.031	899	3.099.701	221.064

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	201.557	-	18.447	-
Totale A	201.557	-	18.447	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.196	-	-	-
Totale B	6.196	-	-	-
Totale (A+B) 2010	207.753	-	18.447	-
Totale (A+B) 2009	145.220	-	41.108	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Incagli	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-
A.5 Altre esposizioni	86.232	-
Totale	86.232	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-
Totale	-	-
Totale (A+B) 2010	86.232	-
Totale (A+B) 2009	52.700	-

)

valore ive	AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	6.781	-	5	-	14	-
-	6.781	-	5	-	14	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	6.781	-	5	-	14	-
-	421	-	3	-	6	-

valore ive	Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	75.667	-	34.637	-	5.021	-
-	75.667	-	34.637	-	5.021	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	6.196	-	-	-
-	-	-	6.196	-	-	-
-	75.667	-	40.833	-	5.021	-
-	805	-	91.391	-	324	-

B.4 Grandi rischi

	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	107.763	-
b) Numero	1	-

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ*C.1 Gruppo bancario - Operazioni di cartolarizzazione*

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni di tale natura.

C.2. Gruppo bancario - Operazioni di cessione

Le attività finanziarie cedute presenti alla data di bilancio riguardano esclusivamente operazioni di pronti contro termine passivi.

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie cedute	
	A	B	C	A	B	C	A	B
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	155.295	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	155.295	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	-
Totale 2010	-	-	-	-	-	-	155.295	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2009	-	-	-	-	-	-	150.616	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	-	-	137.172	-	-	-	137.172
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	137.172	-	-	-	137.172
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	-	-	137.172	-	-	-	137.172
Totale 2009	-	-	142.188	-	-	-	142.188

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di Stato patrimoniale. Si tratta delle attività (titoli) cedute a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi.

Finanziari disponibili a vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.295	150.616
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.295	150.616
-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.295	150.616
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.616
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

1.2 Gruppo bancario – Rischi di mercato

Il rischio di mercato indica il rischio di variazioni del valore di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato, includendo quindi i rischi su posizioni in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca.

In conformità a quanto previsto da alcune regole contabili, le attività finanziarie della Banca sono suddivise nei seguenti portafogli:

- Portafoglio di negoziazione di vigilanza: posizioni assunte per un breve o brevissimo periodo allo scopo di beneficiare della variazione dei prezzi di mercato o dei tassi di interesse;
- Portafoglio bancario: attività/passività finanziarie detenute dalla Banca, anche per finalità di investimento, e destinate ad essere conservate in bilancio per un medio/lungo periodo.

Si precisa inoltre che il Portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca comprende gli strumenti finanziari classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value".

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A1. Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata da titoli obbligazionari dello Stato Italia, confermando, pertanto, la volatilità del tratto a breve della curva Euro dei tassi di interesse come il principale vettore di rischio del portafoglio.

I titoli obbligazionari governativi rappresentano una quota di una più ampia area gestionale, cosiddetta discrezionale, ripartita in segmenti interni di operatività, indirizzati, nel rispetto di un Budget di Rischio prefissato, all'ottenimento di obiettivi di performance determinati annualmente dal vertice aziendale ed espressi in termini di differenziale positivo sul tasso interno di trasferimento. Nell'ambito dei suddetti limiti, l'entità, la discrezionalità e la tempistica delle differenti scelte allocative, nonché i volumi e l'intensità delle attività di negoziazione, demandati alla completa autonomia degli organi delegati, sono volti al conseguimento dell'utile di negoziazione quale differenza fra prezzo medio di acquisto e prezzo di vendita; tali strumenti vengono valutati al fair value con imputazione delle plus/minus a conto economico.

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata alcuna attività in strumenti finanziari complessi e in strumenti finanziari derivati.

A2. Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in due comparti, l'uno attinente ai titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei, l'altro relativo a quote di O.I.C.R. di categoria monetaria ed azionaria.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in titoli azionari italiani, che rappresentano a fine anno circa il 79% del totale portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B1. Rischio di interesse

La Capogruppo adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza (Circ. Banca d'Italia n.263/06), per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio dei rischi di mercato.

In particolare, ai fini della quantificazione del Capitale Interno relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. L'operatività attinente al portafoglio di negoziazione in titoli di debito esposto a rischio di tasso è parte di un aggregato gestionale più ampio, denominato portafoglio discrezionale, in relazione al quale il Consiglio di Amministrazione delibera annualmente, oltre ad un rendimento obiettivo, dei limiti di Massima Perdita Accettabile (MPA).

Il Limite di Massima Perdita Accettabile tiene conto simultaneamente dei risultati economici conseguiti o potenziali e dell'entità del rischio generico relativo alle posizioni aperte. Detto indicatore è parte qualificante di un articolato sistema di limiti operativi, di tipo qualitativo e quantitativo, generali e per comparto di investimento.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni, declinato su tre livelli.

Al primo afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive, allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli sono disciplinati dai Regolamenti, dai Testi Unici e dal Manuale delle Procedure Interne.

Il secondo livello di controllo compete al Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi della Banca che giornalmente fornisce ai vertici aziendali apposita informativa in merito alla misurazione e al monitoraggio dei profili di rischio cui devono attenersi le Unità di produzione, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale espresso in termini di parametri di valore a rischio (VAR). Il VAR viene calcolato in maniera autonoma dal suddetto Servizio, nel rispetto del principio di separazione tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato - Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Capogruppo.

Parte integrante di detto sistema è costituito dalla reportistica giornaliera per il Vertice aziendale che fornisce la stima di impatto consuntivo a conto economico ed una serie di indicatori di rischio potenziale relativi alle posizioni aperte, quali:

- l'indicatore di Duration;
- l'indicatore di Valore a Rischio (VAR) con orizzonte temporale di un giorno;
- l'indicatore di Sensibilità ad uno spostamento parallelo della curva dei tassi di interesse di cento punti base.

Il modello di VAR adottato è di tipo parametrico, secondo l'approccio RiskMetrics, ed utilizza volatilità dei fattori di rischio e relative matrici di correlazione aggiornate con frequenza giornaliera, con base storica mobile di duecentocinquanta osservazioni pesate con fattore di decadimento esponenziale pari a 0.94.

Gli indicatori di VAR si riferiscono ad un periodo di detenzione di un giorno con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%. Il modello è idoneo a determinare il valore a rischio dei titoli di debito di tipo plain vanilla, delle azioni, dei fondi, delle opzioni con il metodo delta equivalent e degli altri derivati qualora presenti in portafoglio.

Mensilmente viene prodotta un'analisi di stress mediante il calcolo di un dato di VAR ottenuto utilizzando le volatilità dei singoli fattori di rischio più elevate riscontrate nell'arco di un anno.

I risultati di dette analisi di scenario, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa mensile all'Alta Direzione del Gruppo, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B2. Rischio di prezzo

Nell'ambito della nuova normativa di Vigilanza, il Capitale Interno relativo al rischio generico dei titoli di capitale risulta essere uguale all'8% della posizione generale netta, mentre la parte relativa al rischio specifico è pari al 4% della posizione generale lorda (2% per i titoli qualificati al ricorrere delle condizioni previste dalle istruzioni di vigilanza).

Il Capitale Interno a fronte del rischio determinato dalla posizione sulle quote di O.I.C.R. è calcolato utilizzando prevalentemente il metodo residuale e pertanto risulta pari al 32% del *fair value* relativo alla data di chiusura dell'esercizio delle quote in portafoglio.

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del Valore a Rischio illustrato precedentemente.

Per quanto attiene alla presente sezione, si evidenzia che il sistema di calcolo del valore a rischio in uso per i titoli azionari ha come riferimento il cosiddetto rischio generico, utilizzando la volatilità degli indici di borsa di riferimento e i coefficienti di covarianza beta. Al fine della diversificazione del rischio specifico è fissato un quantitativo massimo detenibile per singolo emittente.

L'attività relativa al portafoglio di negoziazione in titoli azionari, comprensiva di soli titoli quotati denominati in euro, è inclusa nel calcolo del limite generale di Massima Perdita Accettabile del portafoglio Discrezionale Finanza.

In tema di processi interni di controllo vale quanto illustrato alla precedente sezione 2.1.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

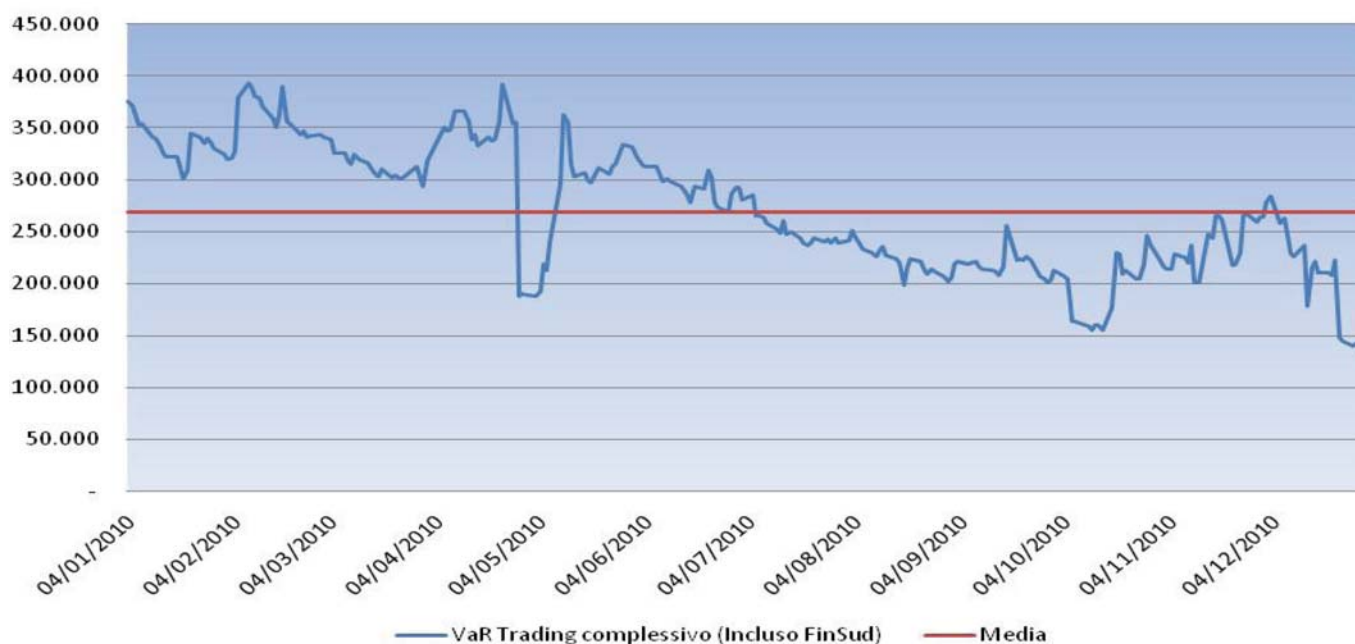
3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa aziendale costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di interesse.

Nell'esercizio 2010 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, incluse le posizioni comunque residuali relative agli strumenti finanziari appartenenti alla categoria "Attività finanziarie valutate al fair value", ha generato un VaR medio ad un giorno pari a 269 mila euro, passando da un minimo di 137 mila euro ad un massimo 393 mila euro (nota 1).

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 140 mila euro.

(nota 1) Tali valori tengono conto della distribuzione nell'esercizio 2010 della somma del VaR del portafoglio di negoziazione segmento A e del VaR delle singole linee del portafoglio di negoziazione del segmento B.

Andamento VaR -Portafoglio di negoziazione

Il grafico sovrastante mostra un trend decrescente del VaR durante l'esercizio, giustificato dal graduale smobilizzo di asset presenti nella linea Obbligazionaria BT Istituzionale a favore di un progressivo incremento dello stock di attività liquide quale risposta strategica al crescente rischio sovrano dei paesi periferici dell'area euro.

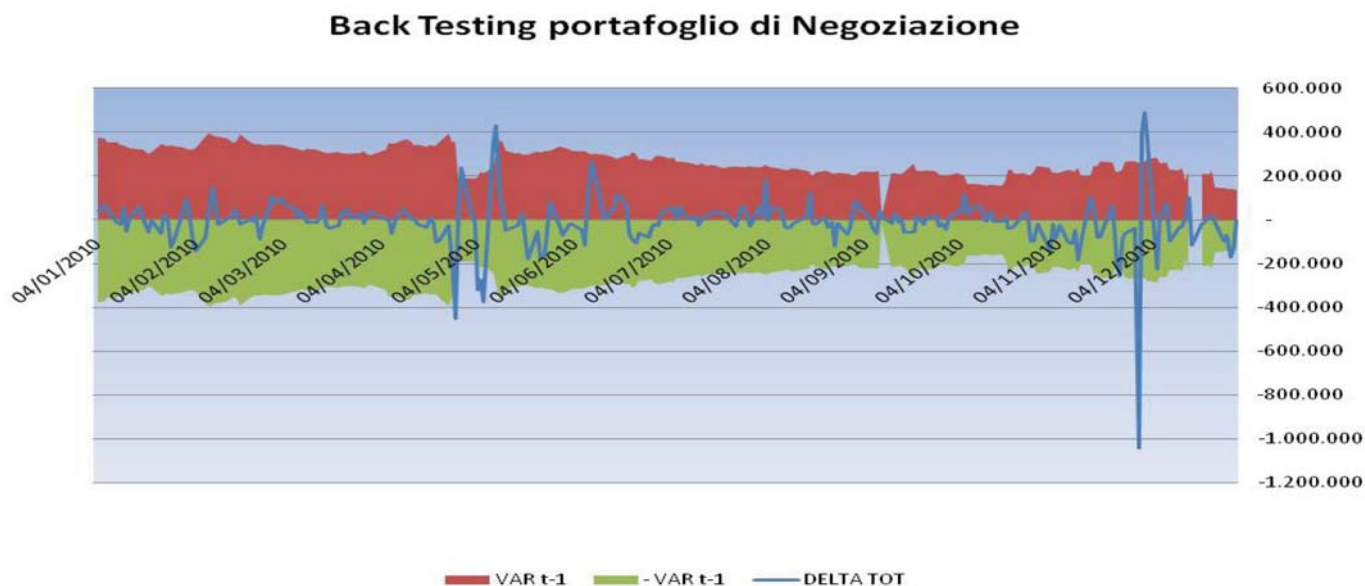
Il valore della mediana della distribuzione puntuale del VaR è pari a 264 mila euro, quello della media è di 269 mila euro mentre la deviazione standard è pari a 62 mila euro.

La tabella seguente mostra il valore del VaR medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo del totale portafoglio di negoziazione e delle singole "componenti di rischio":

	VaR 1 gg- 99%		
	Rischio prezzo	Rischio Tasso	Totale Trading
Media	214	55	269
Massimo	348	122	393
Minimo	71	13	137
Valore fine periodo	74	66	140
Mediana	213	49	264
Deviazione Standard	71	26	62

I valori relativi all'analisi sopra riportata mostrano che la fonte principale del rischio di mercato è rappresentata dal comparto esposto al rischio di prezzo.

I dati del back-testing a "Variazione giornaliera effettiva" relativi al portafoglio di negoziazione sono esposti nel grafico seguente:



Dal grafico si osserva che le perdite giornaliere del portafoglio hanno superato il VaR 13 volte su un totale di 252 osservazioni, pari al 5,2% dei casi, confermando una capacità previsiva del modello non adeguatamente robusta in quanto incapace di rappresentare gli effetti inerenti il rischio specifico del singolo strumento.

Analisi di Stress Test

La Banca effettua mensilmente delle prove di Stress Test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto di uno scenario reale caratterizzato da un'elevata volatilità di mercato; nello specifico, si è deciso di stressare la volatilità dei rendimenti dei fattori di rischio cui è esposto il nostro portafoglio, scegliendo le volatilità più elevate riscontrate nell'arco dell'ultimo anno.

La tabella seguente mostra il "VaR stressato" del portafoglio di negoziazione relativo alla data del 31 dicembre 2010:

<i>(migliaia di euro)</i>	Duration	VaR	Stressed VaR
Rischio di interesse	1,15	66	96
Rischio prezzo	-	74	293
Totale	1,15	140	389

Analisi di Sensitività del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso

Ipotizzando uno scenario caratterizzato da una variazione istantanea di +/- 100 punti base dei tassi di interesse si produrrebbe una variazione in termini di fair value con conseguente impatto a conto economico di 1,26 mln di euro e di 1,3 mln di euro rispettivamente nel caso di aumento e riduzione di 100 punti base del tasso di interesse. La seguente tabella riepilogativa rappresenta il suddetto impatto:

<i>(migliaia di euro)</i>	Capitale	Delta V.A. +100 basis point	Delta V.A. - 100 basis point
Rischio di interesse	108.287	-1.264	1.303
Rischio prezzo	-	-	-
Totale	108.287	-1.264	1.303

Analisi di Sensitività del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

L'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti le posizioni in quote di O.I.C.R., tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica - delta fair value - di 727 mila euro:

<i>(migliaia di euro)</i>	Capitale	Analisi sensitivity 5%
Rischio di interesse	-	-
Rischio prezzo	14.549	727
Totale	14.549	727

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A1. Rischio di Interesse

Processo di misurazione

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, nonché del valore economico del patrimonio netto.

Ai fini della quantificazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Tasso del portafoglio bancario, la Capogruppo determina la stima dell'impatto sul valore economico del Patrimonio a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse individuata applicando la metodologia semplificata di Vigilanza, contenuta nell'Allegato C, Titolo 3, Cap. 1 della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. In particolare, la suddetta normativa prevede la possibilità di determinare il Capitale Interno applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la sopradetta variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua" così come indicate dalla Circolare Banca d'Italia 272/08 (Base Inf. "A2" Voci della Sez. II, Sottosez. I, Parte 3[^]), seguendo le nuove disposizioni descritte dall'Allegato C sopra indicato. In questo contesto, pertanto, viene operata la distribuzione delle posizioni attive e passive della Banca appartenenti al cosiddetto portafoglio bancario (nota 2) in 14 fasce di scadenza temporale, in base alle date di scadenza del capitale, per le posizioni a tasso fisso, ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, per quelle indicizzate. Per ogni fascia le posizioni attive vengono compensate con quelle passive e la differenza moltiplicata per i fattori di ponderazione (nota 3) calcolati secondo la metodologia indicata precedentemente.

(nota2) Vale a dire afferenti a quella parte del portafoglio complessivo ottenuto escludendo il portafoglio di attività finanziarie detenute per la negoziazione (cosiddetto Trading).

(nota 3) Tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata per singole fasce.

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che redige specifica informativa per l'Alta Direzione, nonché una sintesi trimestrale per il Consiglio di Amministrazione.

In un'ottica di affinamento progressivo degli strumenti di gestione operativa del rischio in oggetto e di ampliamento dell'analisi gestionale di rischio periodicamente prodotta, sono state effettuate, nell'esercizio 2010, tramite il sistema analitico di ALM, analisi di sensitività di tipo "full valuation", nella duplice prospettiva degli utili correnti e del valore economico.

Per quel che concerne la prospettiva degli utili correnti, è stata valutata, mediante tecniche di Gap analysis, in ipotesi di volumi costanti, la differenza potenziale del Margine di Interesse atteso con orizzonte temporale di 365 giorni, indotta da uno scenario caratterizzato da variazione dei tassi +/- 100 punti base su tutte le scadenze.

In particolare, la metodologia di Gap Analysis impiegata è quella della Shifted Beta Gap, la quale considera che le poste a vista si allineino alle variazioni dei tassi di mercato in modo parziale ed asimmetrico (coefficienti beta), osservando un percorso temporale di adeguamento differenziato tra attivo e passivo in ragione di una specifica vischiosità.

Analisi del valore economico: metodologie di misurazione e di controllo attraverso l'utilizzo di un Modello Interno.

Con riferimento, invece, alla prospettiva di analisi del valore economico, tramite un'analisi di sensitività (full valuation method), si provvede alla stima della variazione potenziale del valore economico del patrimonio, inteso come somma dei valori attuali dei flussi di cassa delle attività fruttifere e delle passività onerose, in corrispondenza di ipotetiche variazioni della curva dei tassi di mercato.

Si producono e si analizzano stime di delta valore effettuate in ragione di una scadenza delle poste a vista (conti correnti e depositi a risparmio) imputando nel sistema di calcolo parametri di *duration* delle poste a vista determinati mediante specifiche stime econometriche dell'effettiva reattività di tali poste alle variazioni dei tassi di mercato.

Con riferimento invece alla sopra citata attività di monitoraggio dell'indicatore di rischiosità, il controllo assicura che detto indicatore si mantenga entro il livello massimo stabilito dal Consiglio di Amministrazione, in sede di periodica determinazione del profilo di Rischio target.

A2. Rischio di prezzo

Il portafoglio bancario soggetto a rischio di prezzo è composto dal portafoglio partecipazioni e dalle quote di un fondo immobiliare chiuso di diritto italiano, quest'ultimo sottoposto a monitoraggio periodico del valore di mercato e oggetto di specifica soglia di attenzione in termini di differenziale sul prezzo di carico di inizio esercizio.

Le scelte inerenti il suddetto comparto attengono al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura di *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di interesse

Analisi del valore economico: metodologie di misurazione e di controllo attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati.

In quest'ambito di analisi si intende indagare gli effetti dell'esposizione al Rischio di Tasso sul valore del Patrimonio Netto della Banca, adottando tecniche cosiddette di "Duration Gap" e sviluppando criteri e indicatori di rischio più propriamente finanziari (Duration).

Applicando il modello gestionale e ipotizzando, al contempo, parametri formulati da Prometeia sui dati storici della Capogruppo e cioè, in particolare, supponendo una Duration delle poste a vista (conti correnti e depositi a risparmio) coerente con l'approccio seguito nel calcolo degli indicatori di delta margine beta vischiosi, emerge che, alla data del 31.12.2010, una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/-200 basis points genera un impatto sul valore economico della Banca, rispettivamente, di 12,8 mln di euro e -11,4 mln di euro (nota 4).

(nota 4) L'analisi non tiene conto dell'impatto delle valute diverse dall'Euro in quanto irrilevanti.

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati.

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto sul margine di interesse di una variazione istantanea dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, in ipotesi di volumi costanti. In particolare, il modello denominato Shifted Beta Gap con Beta Vischioso, ipotizza che le poste a vista, sia dal lato dell'attivo che da quello del passivo, si adeguino alle variazioni dei tassi di mercato in maniera parziale ed asimmetrica (coefficienti di elasticità minori dell'unità e differenti tra attivo e passivo) e con un profilo temporale di adattamento differente tra attivo e passivo (cosiddetta Vischiosità dei prodotti a vista) (nota 5).

Sulla base di queste ipotesi e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2010, un incremento del tasso di 100 basis points si traduce in una crescita del margine d'interesse pari a 12 mln di euro; viceversa, una riduzione di 100 basis points determina un decremento del margine di 14,7 mln di euro, ciò anche in ragione della presenza di tassi di mercato molto bassi (inferiori all'unità), la cui ulteriore riduzione verso il basso trova il vincolo dello zero (nota 6).

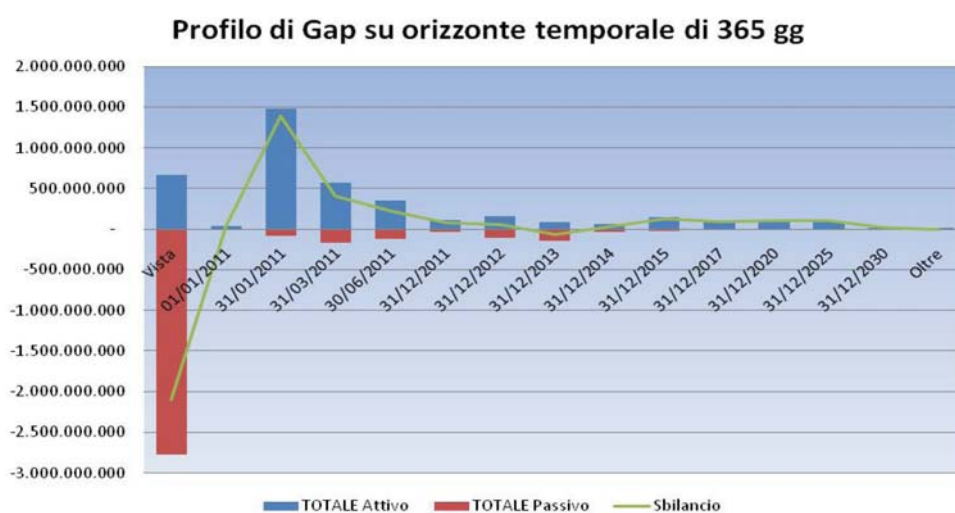
(nota 5) I parametri di elasticità beta e di vischiosità utilizzati per il calcolo di detti indicatori sono frutto di stime econometriche formulate da Prometeia su dati storici Banca; tali dati risultano in linea con quelli di sistema.

(nota 6) L'asimmetria è conseguenza anche del processo di allineamento dei rendimenti delle poste a vista, rispetto alla variazione dei tassi di mercato, asimmetrico e vischioso.

(migliaia di euro)

	Delta M.I. Vischioso +100 basis point		Delta M.I. Vischioso -100 basis point	
TOTALE Attivo	26.152	-	25.742	
TOTALE Passivo	-	14.155	10.997	
Sbilancio	11.998	-	14.745	

Pertanto, nell'ipotesi più accreditata a fine esercizio 2011 di un rialzo dei tassi di mercato, la Capogruppo, considerata la posizione al 31.12.2010, registrerebbe un positivo effetto a conto economico, in quanto il riprezzamento dell'attivo sensibile sarebbe maggiore a quanto avverrebbe dal lato del passivo; dall'analisi condotta emerge, pertanto, una esposizione al Rischio di Tasso concentrata sulla fascia a vista e sulla fascia ad 1 mese.



È evidente, infatti, che un presunto rialzo dei tassi di mercato, in ipotesi di volumi costanti, genererebbe un impatto positivo a conto economico sulla fascia ad 1 mese caratterizzata da uno sbilancio positivo, imputabile alla presenza nella struttura del Bilancio della Capogruppo ad un'elevata quota di mutui e prestiti personali. E' diversa l'analisi che caratterizza la fascia a vista in quanto, nonostante l'elevata concentrazione delle poste a vista (C/C passivi e depositi a risparmio), l'impatto negativo sul margine di interesse viene smorzato dalla ripartizione dell'effetto dello shock del tasso di mercato sulle diverse fasce, fino ad un anno, in funzione delle stime econometriche formulate sulla base dei dati storici della Capogruppo. In particolare l'effetto complessivo delle poste a vista su 365 giorni sarà pari a 7 mln di euro e 4 mln di euro rispettivamente nel caso di aumento e riduzione di 100 punti base del tasso, così come riportato nella sottostante tabella:

RIPOSIZIONAMENTO DELLA QUOTA DEI PRODOTTI A VISTA

	Delta M.I. Vischioso +100 basis point			Delta M.I. Vischioso -100 basis point			
	A Vista	A Scadenza	Totale	A Vista	A Scadenza	Totale	
C/C Attivi	1.100	2.619	3.718	-	1.100	2.618	3.718
C/C Passivi	-	3.367	4.969	3.347	2.697	6.045	
Depositi a Risparmio	-	1.324	1.242	1.568	382	1.951	
Impatto a MI	-	3.592	3.593	3.816	461	4.277	

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia di esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	707	-
A.1 Azioni	707	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	13.832	-
B.1 Di diritto italiano	12.067	-
- armonizzati aperti	12.067	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	1.765	-
- armonizzati	1.765	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	14.539	-

Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Composizione	Totale 2010
azionari	12.457
obbligazionari	1.375
	13.832

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni /Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Francia	Spagna	
A. Titoli di capitale	295	304	108	-
- posizione lunghe	295	304	108	-
- posizione corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	552
- posizione lunghe	-	-	-	2
- posizione corte	-	-	-	550
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizione lunghe	-	-	-	-
- posizione corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizione lunghe	-	-	-	-
- posizione corte	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia di esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	19.210
A.1 Azioni	-	19.210
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	2.699	117
B.1 Di diritto italiano	2.699	117
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	2.699	-
- riservati	-	117
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	2.699	19.327

2.3 *Rischio di cambio*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in un'ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando un'eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. Per quanto riguarda, invece, i titoli espressi in divise diverse dall'euro, il sistema di deleghe in vigore impone la copertura integrale del rischio di cambio a meno di un contenuto plafond predefinito.

La Capogruppo non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% del Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le attività di copertura attengono, come espresso precedentemente, al perseguimento del tendenziale pareggio della posizione netta in cambi su ciascuna divisa e alla copertura del rischio di cambio di eventuali titoli denominati in divise diverse dall'euro, qualora eccedano un plafond massimo predefinito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.571	235	899	26	843	14
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.070	235	5	26	47	14
A.4 Finanziamenti a clientela	2.501	-	894	-	796	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	109	17	1	51	72	59
C. Passività finanziarie	4.772	238	893	5	880	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	893	-	880	-
C.2 Debiti verso clientela	4.772	238	-	5	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	485	4	-	-	4	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	485	4	-	-	4	-
+ posizioni lunghe	241	4	-	-	4	-
+ posizioni corte	244	-	-	-	-	-
Totale attività	4.921	256	900	77	919	73
Totale passività	5.016	238	893	5	880	-
Sbilancio (+/-)	-95	18	7	72	39	73

*2.4 Gli strumenti finanziari derivati***A. DERIVATI FINANZIARI****B. DERIVATI CREDITIZI**

Non risultano operazioni in essere.

1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. L'esistenza, infatti, di un mismatch temporale tra passività (prevalentemente a breve) e attività (in genere a medio lungo termine) potrebbe rendere più difficile la possibilità di far fronte alle richieste di rimborso inaspettate di parte delle proprie passività (Funding Risk). Contestualmente, la difficoltà di onorare i propri impegni, potrebbe indurre il Gruppo a vendere rapidamente un elevato volume di attività finanziarie, con il rischio di realizzare un prezzo inferiore al loro valore corrente di mercato (Marketing Liquidity risk).

La Policy del rischio di liquidità adottata dal Gruppo delinea le politiche, le metodologie ed i presidi di controllo del rischio in oggetto, prevedendo anche un'organica esplicitazione dei processi di monitoraggio e di gestione della liquidità.

In particolare, la Policy configura la propensione al Rischio di liquidità del Gruppo, e sancisce la separazione tra i processi di gestione della liquidità (Liquidity Management) da quelli di controllo del rischio di liquidità (Liquidity Risk Control); identifica i ruoli e le responsabilità all'interno del processo di gestione operativa e strategica della liquidità; definisce le modalità di controllo della posizione di rischio.

Il modello di gestione del Rischio di Liquidità si pone i seguenti obiettivi:

- consentire al Gruppo di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- recepire, tramite un percorso di progressivo allineamento, le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- definire le metriche di valutazione e controllo del rischio di liquidità che assicurino la solvibilità della Banca;
- mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di risk tolerance definite dagli organi direttivi;
- mantenere per il Gruppo una strutturale posizione di datore netto di liquidità sul mercato interbancario;
- detenere una riserva di liquidità (liquidity buffer) sotto forma di Attività Prontamente Liquidabili tali da fronteggiare specifiche gravi ipotesi di deflusso di fondi.

In particolare, l'attività di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità richiede un'opportuna separazione della normale operatività di tesoreria dalle scelte gestionali effettuate sulla struttura patrimoniale complessiva del Gruppo.

Tali differenze si esplicano sia per quanto riguarda la tipologia di liquidità (operativa/strutturale) oggetto del monitoraggio, che per quanto concerne i bucket di analisi, distinguendo pertanto:

- **la gestione della liquidità operativa:** ovvero gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità, principalmente nell'orizzonte temporale di breve termine (buckets inferiori o uguali ad un mese), con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari, certi e prudenzialmente prevedibili, e straordinari, in modo economicamente efficiente e senza pregiudicare l'ordinaria gestione dell'attività tipica, mantenendo nel continuo un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita. Il presidio di tale equilibrio viene garantito tramite il monitoraggio di indicatori di rischio misurati su scadenze fino ad un mese;
- **la gestione della liquidità strutturale:** ossia gestione di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo sia nel breve che nel medio/lungo termine (3-12 mesi e oltre l'anno), con l'obiettivo di assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale sia di breve che di medio/lungo termine. In particolare, il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche e ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

Attraverso la distribuzione dei cash-flows delle poste a scadenza negli opportuni buckets della maturity ladder, sono calcolati e monitorati, nella loro evoluzione temporale, alcuni indicatori sintetici di esposizione a rischio.

Il Gruppo conduce, inoltre, un'analisi di stress volta a misurare la capacità della stessa di superare il verificarsi di situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine vengono ipotizzati diversi scenari di stress al fine di:

- verificare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi strutturali volti a modificare la struttura dell'attivo/passivo o di attivare fonti di finanziamento alternative (es. cartolarizzazioni, nuove linee, etc.);
- calibrare il set di limiti operativi di breve termine definito nell'ambito della Liquidity Policy, ovvero verificare se il livello dei limiti operativi in essere determini il mantenimento di riserve di liquidità tali che consentano al Gruppo di far fronte al periodo iniziale di una situazione di stress;
- calibrare l'ammontare minimo del Liquidity Buffer, inteso come riserva di liquidità volta a fronteggiare eventi attesi e non prevedibili;
- valutare la possibilità di far fronte ad eventi di crisi tramite azioni di contingency.

L'analisi di scenario è condotta periodicamente dal Risk Management ed i relativi risultati sono presentati all'Alta Direzione del Gruppo e al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242) EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 g 1 mese
Attività per cassa	850.022	7.216	11.260	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	
A.3 Quote O.I.C.R.	16.648	-	-	
A.4 Finanziamenti	833.374	7.216	11.260	
- banche	153.641	-	-	
- clientela	679.733	7.216	11.260	
Passività per cassa	2.770.917	9.905	7.121	
B.1 Depositi e conti correnti	2.761.783	-	-	
- banche	899	-	-	
- clientela	2.760.884	-	-	
B.2 Titoli di debito	5.376	2.245	1.940	
B.3 Altre passività	3.758	7.660	5.181	
Operazioni "fuori bilancio"	2.690	4.385	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.385	-	
- posizioni lunghe	-	2.193	-	
- posizioni corte	-	2.192	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.598	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	
- posizioni corte	2.598	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	92	-	-	

giorni a	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
38.139	212.536	270.190	254.483	1.347.153	1.176.431	14.372
-	112.044	150.101	65.356	229.350	3.143	-
-	-	-	-	52.914	13.749	-
-	-	-	-	-	-	-
38.139	100.492	120.089	189.127	1.064.889	1.159.539	14.372
7.000	3.000	-	-	-	-	14.029
31.139	97.492	120.089	189.127	1.064.889	1.159.539	343
57.360	135.925	116.736	57.864	316.367	-	-
45	368	438	30	170	-	-
-	-	-	-	-	-	-
45	368	438	30	170	-	-
28.284	57.615	98.941	57.834	316.197	-	-
29.031	77.942	17.357	-	-	-	-
-	5	5.213	1.176	153	76	-
-	5	3.798	14	76	-	-
-	5	1.911	14	21	-	-
-	-	1.887	-	55	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	1.400	1.154	44	-	-
-	-	1.400	1.154	44	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	15	8	33	76	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 Dollaro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 g 1 mese
Attività per cassa	91	-	2.285	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	91	-	2.285	
- banche	86	-	1.983	
- clientela	5	-	302	
Passività per cassa	4.772	-	972	
B.1 Depositi e conti correnti	4.772	-	972	
- banche	-	-	972	
- clientela	4.772	-	-	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	
B.3 Altre passività	-	-	-	
Operazioni "fuori bilancio"	15	500	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	485	-	
- posizioni lunghe	-	241	-	
- posizioni corte	-	244	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	15	15	-	
- posizioni lunghe	-	15	-	
- posizioni corte	15	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	

1.4 Gruppo bancario – rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione, vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati e dai Regolamenti dei Servizi di Controllo. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca.

Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/01, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato dalle nuove normative, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sottoprocessi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi ed al rischio 231.

Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta Dati di Perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2010 di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto iscritte a conto economico.

Il valore indicato è il costo necessario per la risoluzione dell'evento al netto degli oneri sostenuti per eventuali implementazioni di controlli, azioni preventive ed investimenti in nuovi sistemi, ma al lordo delle somme recuperate. Nella tabella sotto riportata vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative complessivamente raccolti e segnalati al Consorzio DIPO –ABI, per l'esercizio 2010; tali eventi sono stati 36 per una Perdita Lorda complessiva pari ad euro 533 mila, eventi riconducibili, stante la natura prevalentemente commerciale della Banca, alla Business Line denominata "Retail Banking":

Business Lines	Event Type	Perdite effettive	Num. Eventi
Retail banking	Altre controparti non clienti	15	1
	Altre frodi da esterni	9	1
	Difettosità di prodotti e servizi forniti	37	1
	Esecuzione e perfezionamento delle transazioni	43	5
	Frode e furto da esterni	18	2
	Furti/Rapine, scassi ai bancomat (da esterni)	60	4
	Gestione asset/conti della clientela	9	1
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione	152	5
	Sicurezza dei sistemi	190	16
Totale		533	36

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il Patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano al Gruppo hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di Stato patrimoniale.

Il Gruppo non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio del Gruppo è riportata in dettaglio nella tabella B.1.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, il requisito minimo di adeguatezza patrimoniale, ossia il rapporto tra patrimonio e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, deve essere, per i gruppi bancari, almeno pari al 8%.

Le politiche di capital management del Gruppo si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del richiamato coefficiente di solvibilità consolidato. Tale requisito si attesta a fine anno al 24,42%, con un'eccedenza di 1642 punti base rispetto alla misura minima dell'8%. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di 478,7 migliaia di euro.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario
Capitale	16.671
Sovrapprezzi di emissione	273.700
Riserve	398.590
Strumenti di capitale	-
(Azioni proprie)	(718)
Riserve da valutazione:	27.928
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.311
- Attività materiali	19.257
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	-
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.360
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	36.105
Patrimonio netto	752.276

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2010		2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	185	3.345	862	500
2. Titoli di capitale	8.527	66	6.734	66
3. Quote di O.I.C.R.	-	849	-	964
4. Finanziamenti	-	141	-	216
Totale	8.712	4.401	7.596	1.746

Al 31.12.2010 la Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di capitale per un importo netto di 8.461 migliaia di Euro.

Queste derivano dalla valutazione al fair value di alcune attività finanziarie non quotate, ex partecipazioni di minoranza detenute dalla Capogruppo, effettuata in applicazione dello IAS 39 e dell'IFRS 7 con l'ausilio di una società di consulenti indipendenti.

L'attività di valutazione si è limitata alle partecipazioni AFS detenute in imprese appartenenti al settore finanziario (banche e assicurazioni) e la cui quota posseduta era, in valore assoluto, di importo rilevante.

Per tali attività finanziarie, sin dal 31.12.2009, sono intervenute transazioni di rilievo che hanno riguardato il trasferimento sul mercato di consistenti pacchetti di azioni che hanno condotto a una migliore approssimazione del fair value.

Questo ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotata la Capogruppo, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	362	6.668	(964)	(216)
2. Variazioni positive	-	1.793	115	75
2.1 Incrementi di fair value	-	1.793	115	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	75
3. Variazioni negative	3.522	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	3.151	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	371	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(3.160)	8.461	(849)	(141)

Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza*2.1 Patrimonio di vigilanza***A. Informazioni di natura qualitativa**

Il Patrimonio di vigilanza è il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di esso, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il Patrimonio di vigilanza consolidato è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e dal Patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del Patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che costituiscono il Patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve per sovrapprezzi di emissione, dalle altre riserve e dalla quota di utile dell'esercizio che, nel presupposto di approvazione da parte dell'assemblea dei soci della Capogruppo, verrà destinato a riserve.

Gli elementi negativi che diminuiscono il Patrimonio di base sono invece rappresentati dalle immobilizzazioni immateriali presenti alla voce 130 dell'attivo.

Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 sono state emanate nuove norme di vigilanza riguardanti le riserve connesse alla valutazione di titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea apposti nel portafoglio «Attività disponibili per la vendita». Tale provvedimento dà la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in tali riserve a partire dall'1/1/2010 in alternativa alla deduzione integrale delle minusvalenze e parziale inclusione delle plusvalenze previste in precedenza dalla normativa. La Capogruppo non ha esercitato tale opzione pur avendo titoli della specie apposti nel portafoglio «Attività disponibili per la vendita».

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del Patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve di valutazione di attività materiali ad uso funzionale (leggi speciali di rivalutazione) e dalle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita.

Gli elementi negativi sono rappresentati dagli oneri rivenienti da ammanchi e rapine non ancora addebitati al conto economico.

3. Patrimonio di terzo livello

Non esistono elementi da comprendere nel Patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2010	Totale 2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	686.853	636.645
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	3.301	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	3.301	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	683.552	636.645
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	683.552	636.645
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	32.354	30.437
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	3.966	2.925
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	3.966	2.925
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	28.388	27.512
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-J)	28.388	27.512
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	711.940	664.157
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	711.940	664.157

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di capital management del Gruppo si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

Il Gruppo bancario è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di Patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

In base alle attuali istruzioni di vigilanza, il Patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo non deve essere inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Come risulta dalla sottostante tabella, il Gruppo presenta un rapporto tra Patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate complessive pari al 24,42%, superiore rispetto al requisito minimo richiesto (8%).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	5.500.531	5.270.027	2.521.859	2.357.389
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			201.749	188.591
B.2 Rischi di mercato			5.513	28.984
1. Metodologia standard			5.513	28.984
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			25.978	26.293
1. Metodo base			25.978	26.293
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			233.240	243.868
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (*)			2.915.500	3.048.350
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			23,45%	20,88%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,42%	21,79%

(*) Totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito (8%)

Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Il Gruppo non ha realizzato alcuna operazione di aggregazione nel corso dell'esercizio.

SEZIONE -2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. Informazioni sui compensi degli Amministratori dei Sindaci e dei Dirigenti.**

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri della Direzione generale.

	Totale 2010	Totale 2009
a) Amministratori	1.447	1.511
b) Sindaci	170	170
c) Dirigenti con responsabilità strategiche	748	770

I compensi dei Amministratori esposti in tabella sono quelli effettivamente pagati nel corso dell'esercizio 2009.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate.

	Affidamenti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	786	598	3.776	1.230	-	36	20
b) Sindaci	286	286	688	183	-	18	1
c) Dirigenti con responsabilità strategiche	120	120	29	202	-	-	-
d) Altre parti correlate	70.373	64.639	46.647	399	1.610	543	52
Totali	71.565	65.643	51.140	2.014	1.610	597	73
Incidenza %	2,34%	1,95%	1,45%	0,19%	2,77%	0,30%	0,24%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

SETTORI OPERATIVI

L'evoluzione della trasparenza nell'informazione economico-finanziaria ha portato, in questi ultimi anni, ad una progressiva integrazione tra l'informativa direzionale interna, posta a supporto delle scelte di gestione, e le informazioni divulgate all'esterno, volte a soddisfare le attese conoscitive delle varie categorie di stakeholder.

All'interno di tale contesto deve leggersi la portata informativa del principio contabile IFRS 8 "Settori operativi", entrato in vigore il 1° gennaio 2009, in sostituzione del precedente IAS 14 "Informativa di settore".

L'IFRS 8 richiede che un'impresa fornisca informazioni finanziarie e descrittive circa i suoi segmenti operativi. I segmenti operativi sono componenti di un'impresa le cui informazioni finanziarie sono rese disponibili e valutate dal top management, al fine di valutare le performances e decidere l'allocazione delle risorse, richiedendo, quindi, la coincidenza tra le informazioni fornite nel bilancio e le informazioni utilizzate dagli operating decision maker dell'azienda.

L'analisi della specifica realtà del Gruppo ha portato, quindi, ad individuare, in coerenza con la strutturazione per macro Aree di Business del processo di pianificazione strategica adottato, e con la propria articolazione organizzativa/decisionale, la seguente suddivisione in settori operativi:

- Rete commerciale: insieme delle strutture e delle risorse che si interfacciano direttamente con il cliente – front office –, tipicamente rappresentate dalle filiali e dalle unità organizzative della struttura centrale direttamente imputabili a tali aree (es. settore crediti, recupero crediti ecc.). E' l'unità di business principale che ricomprende tutte le attività ed i servizi svolti dalle agenzie (impieghi, raccolta diretta, raccolta indiretta, servizi di incasso e pagamento, collocamento di strumenti finanziari, raccolta e trasmissione ordini, garanzie prestate e ricevute, etc...);
- Finanza/Tesoreria: è l'unità organizzativa che ha i compiti e la responsabilità degli investimenti finanziari e della gestione della liquidità; ricomprende i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e dalla tesoreria;
- Corporate Center (o "Struttura Centrale"): è l'area residuale che comprende tutte le attività della Direzione Generale che garantiscono le funzioni di governo e di controllo a supporto degli obiettivi di business; rappresenta, anche, l'unità che si occupa della gestione delle poste patrimoniali.

Per la suddivisione del risultato economico consolidato tra i suddetti settori operativi sono stati adottati i seguenti criteri:

- il margine di interesse viene rilevato per contribuzione, sulla base del flusso dei fondi di natura effettiva e figurativa scambiati tra le unità di business ed il pool di tesoreria. La contribuzione del patrimonio è attribuita al Corporate Center, a cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo, nonché di gestione del patrimonio;
- le commissioni nette, in quanto interamente riconducibili ai proventi commissionali da servizi a clientela, sono attribuite alla Rete commerciale;
- le rettifiche/riprese di valore nette sono attribuite in funzione dell'allocazione degli asset che le hanno generate;
- gli utili/perdite da negoziazione e/o valutazione delle attività finanziarie sono allocate in Finanza/Tesoreria;
- i costi operativi sono imputati in base ad un sistema misto che prevede attribuzioni dirette e ribaltamenti tramite driver.

Si riporta, di seguito, una sintesi dei dati economici e patrimoniali, riconducibili ai settori operativi sopra descritti, per gli esercizi 2010 e 2009.

Le informazioni relative allo scorso esercizio sono state ricostruite in termini omogenei per quanto attiene alla struttura di business. I risultati economici di settore evidenziati sono limitati al risultato dell'attività corrente, al lordo delle imposte.

Dati economici:

	Aree di Business				Totale Settori	Totali di Bilancio
	Rete Commerciale	Finanza Tesoreria	Corporate Center			
(valori in migliaia di euro)						
Interessi attivi effettivi (esterni)						
2010	138.697	9.509	9	148.214	148.214	
2009	143.751	12.603	22	156.377	156.377	
Interessi attivi figurativi (interni)						
2010	27.447	82	7.030	34.560		
2009	29.276	68	7.631	36.975		
Interessi passivi effettivi (esterni)						
2010	- 27.081	- 44	- 34	- 27.160	- 27.160	
2009	- 38.204	- 32	- 46	- 38.283	- 38.283	
Interessi passivi figurativi (interni)						
2010	- 27.055	- 6.680	- 824	- 34.560		
2009	- 28.149	- 7.796	- 1.031	- 36.975		
Margine di interesse						
2010	112.007	2.867	6.181	121.054	121.054	
2009	106.675	4.842	6.577	118.094	118.094	
Commissioni Nette						
2010	47.908	-	-	47.908	47.908	
2009	44.773	-	-	44.773	44.773	
Margine di intermediazione						
2010	159.836	3.751	6.181	169.767	169.767	
2009	151.448	13.248	6.577	171.274	171.274	
Risultato netto della gestione finanziaria						
2010	138.562	3.741	6.181	148.483	148.483	
2009	141.361	13.248	6.577	161.186	161.186	
Costi Operativi						
2010	- 77.036	- 1.302	- 12.649	- 90.986	- 90.986	
2009	- 78.738	- 1.244	- 12.532	- 92.514	- 92.514	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte						
2010	61.526	2.439	- 6.486	57.479	57.480	
2009	62.623	12.005	- 5.955	68.673	68.673	

Dati patrimoniali:

	Aree di Business			Totale	Totali di Bilancio
	Rete Commerciale	Finanza Tesoreria	Corporate Center		
(valori in migliaia di euro)					
Attività Fruttifere					
2010	3.360.727	842.390	-	4.203.118	
2009	3.124.740	825.101	-	3.949.841	
Attività Infruttifere					
2010	73.609	36.871	98.044	208.524	
2009	107.288	37.169	100.403	244.860	
Totale Attività					
2010	3.434.337	879.262	98.044	4.411.642	4.411.642
2009	3.232.027	862.270	100.403	4.194.700	4.194.700
Passività onerose e Patrimonio					
2010	3.518.656	30.538	724.603	4.273.797	
2009	3.344.803	32.762	676.598	4.054.163	
Passività non onerosa					
2010	-	-	137.845	137.845	
2009	-	-	140.538	140.538	
Totale Passività e Patrimonio					
2010	3.518.656	30.538	862.448	4.411.642	4.411.642
2009	3.344.803	32.762	817.135	4.194.700	4.194.700

Commento dei risultati:

- il settore "Rete Commerciale" presenta un margine di contribuzione in conto interessi pari a 112,007 milioni (92,5% del totale), evidenziando un incremento del 5,0% rispetto al 2009, insieme al progresso delle commissioni nette che si sono attestate sul valore di 47,908 milioni (+7,0%).

Il risultato netto della gestione finanziaria, comprensivo della quota di rettifiche di valore per deterioramento crediti, si è attestato a 138,562 milioni (93,3% del totale), evidenziando un decremento del 2,0% rispetto al 2009.

Al netto dei costi operativi, pari a 77,036 milioni, l'utile dell'operatività corrente ammonta a 61,526 milioni, in decremento del 1,8% rispetto al 2009;

- il settore "Finanza Tesoreria" presenta un margine di contribuzione in conto interessi pari a 2,867 milioni (2,4% del totale), in considerevole riduzione rispetto al dato del 2009 (-40,8%);

il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 3,741 milioni (2,5% del totale), a fronte del risultato di 13,248 milioni del 2009, in ragione del mancato apporto, rispetto allo scorso esercizio, dalla gestione del portafoglio titoli.

Al netto dei costi operativi, pari a 1,302 milioni, l'utile dell'operatività corrente ammonta a 2,439 milioni, rappresentando il 4,2% del totale, e contrapponendosi al contributo di 12,005 milioni del 2009;

- il settore "Corporate Center" registra un margine di contribuzione in conto interessi pari a 6,181 milioni di euro (5,1% del risultato totale), principalmente riconducibile al ricavo figurativo derivante dal trasferimento del patrimonio al Pool fittizio e, quindi, agli altri settori operativi. Tale risultato risulta in riduzione rispetto al 2009 (-6,0%), in relazione alla ulteriore discesa del tasso di trasferimento interno registratasi nel 2009.

Al netto dei costi operativi, pari a 12,649 milioni, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, si registra una perdita dell'operatività corrente pari a 6,486 milioni che si contrappone al risultato, sempre negativo, di 5,955 milioni del 2009.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2010 dalla società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione contabile, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della società di revisione per la prestazione di altri servizi. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nei bilanci d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'iva indetraibile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.	89
Altri servizi professionali			
- Agreed upon procedures	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.	7
Altri servizi professionali			
- Vari	Deloitte ERS S.r.l.	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.	10
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	FinSud Sim S.p.A.	17
Altri servizi professionali			
- Agreed upon procedures	Deloitte & Touche S.p.A.	FinSud Sim S.p.A.	6
Totale			129



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia
Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 e 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.C.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. e sua controllata (“Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa”) chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E’ nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa per l’esercizio chiuso a tale data.

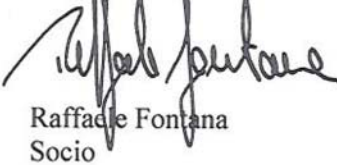
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Raffaele Fontana
Socio

Roma, 31 marzo 2011

Organizzazione territoriale



Dipendenze in Provincia di Ragusa

☒	RAGUSA Sede	Via G. Matteotti, 84	0932.656111
☒	RAGUSA (Ag. n.1)	Via Archimede, 182	0932.670811
☒	RAGUSA (Ag. n.2)	Viale Europa, 65	0932.603339
☒	RAGUSA (Ag. n.3)	Consorzio ASI - Zona Industriale	0932.667365
☒	RAGUSA (Ag. n.4)	Via Risorgimento, 11	0932.654044
☒	RAGUSA (Ag. n.5)	Viale delle Americhe ang. Via Ungaretti	0932.642209
☒	RAGUSA Insicem	c/o Insicem/Polimeri Europa, C.da Tabuna	0932.229774
☒	RAGUSA IBLA	Piazza Duomo, 27	0932.621049
☒	MARINA DI RAGUSA	Piazza Duca degli Abruzzi, 15	0932.239064
☒	ACATE	Via XX Settembre, 36	0932.874219
☒	CHIARAMONTE G.	Via Marconi, 32	0932.927834
☒	COMISO	Piazza Fonte Diana, 10	0932.961611
☒	COMISO (Ag. n.1)	Via Ho Chi Min, 38/c	0932.723343
☒	DONNALUCATA	Via Miccichè, 23	0932.937219
☒	FRIGINTINI	Via Gianforma, 50	0932.901111
☒	GIARRATANA	Corso XX Settembre, 24	0932.976400
☒	ISPICA	Via Garibaldi, 1	0932.950224
☒	ISPICA (Ag. n.1)	c/o Commerciale Conad C.da Garzalla	0932.950652
☒	MODICA	Corso Umberto I, 40	0932.942811
☒	MODICA ALTA	Via Don Bosco, 35	0932.752039
☒	MODICA SACRO CUORE	Via San Giuliano, 91	0932.761563
☒	MODICA (Ag. n.3)	S.S. 115 km 339,5 C/o Polo Commerciale	0932.762019
☒	MONTEROSSO ALMO	Vico Silva, 6	0932.970000
☒	PEDALINO	Via Maria SS. Rosario, 18	0932.729033
☒	POZZALLO	Corso Vitt. Veneto, 22	0932.953594
☒	POZZALLO (Ag. n.1)	Via Torino, 108	0932.797109
☒	SANTA C. CAMERINA	Via Roma, 11	0932.911155
☒	SANTA C. CAMERINA (Ag. M.Ortofrutticolo)	c/o Mercato Ortofrutticolo, C.da Petraro	0932.825239
☒	SCICLI	Via Colombo, 131/a	0932.931722
☒	SCICLI (Ag. n.1)	Viale I° Maggio, ang. Via S. Di Giacomo	0932.831544
☒	SCOGLITTI	Via Catania, 20/a	0932.871055
☒	VITTORIA	Piazza del Popolo, 38	0932.997111
☒	VITTORIA (Ag. n.1)	Via G.Amendola, 17	0932.867867
☒	VITTORIA (Ag. n.2)	Via Cav. di V. Veneto, 59	0932.862634



Dipendenze in Provincia di Siracusa

☒	SIRACUSA	Viale Santa Panagia, 18	0931.459511
☒	SIRACUSA (Ag. n.1)	Corso Umberto, 102	0931.465600
☒	SIRACUSA (Ag. n.2)	Viale Tisia, 110	0931. 37469
☒	AUGUSTA	Via Princ. Umberto, 16	0931.900111
☒	AUGUSTA (Ag. n.1)	Via G. Lavaggi, 143	0931.511988
☒	AUGUSTA (Ag. n.2)	Viale Italia, 300	0931.512158
☒	AVOLA	Via Cavour, 63	0931.834066
☒	BRUCOLI	Via Libertà, 121	0931.981324
☒	CARLENTINI	Via Roma, 197	095. 991205
☒	CASSIBILE	Via Nazionale, 157	0931.719423
☒	FLORIDIA	Via Pietro Nenni, 4/b	0931.544810
☒	FRANCOFONTE	Via Comm. A. Belfiore, 73	095. 948016
☒	LENTINI	Via Vittorio Emanuele III, 60	095. 902777
☒	MELILLI	Via Iblea, 16	0931.951576
☒	PACHINO	Piazza Vittorio Emanuele, 33	0931.846120
☒	PALAZZOLO ACREIDE	Via Dante Alighieri, 2	0931.883882
☒	PRIOLO GARGALLO	Via Castel Lentini, 80	0931.769251
☒	ROSOLINI	Via Ferreri, ang. Via Ispica	0931.502669
☒	SORTINO	Piazza Santa Sofia, 2	0931.953976





Dipendenze in Provincia di Messina

MESSINA	Via A. Martino, 98	090. 662474
MESSINA (Ag. n.1)	Via Cesare Battisti, 57	090. 662535
MESSINA TREMESTIERI	c/o Centro Comm.le Tremestieri SS 114 Km 6,200	090. 633892
MESSINA (Ag. n.4)	Via Garibaldi, 213	090. 45908
CAPO D'ORLANDO	Piazza Duca degli Abruzzi, 8	0941.911552
FIUMEDINISI	Piazza Matrice, 68	0942.771098
GIAMPILIERI MARINA	Via Comunale, 4	090. 810615
ITALA MARINA	Via Roma, 84	090. 951207
TAORMINA	Piazza S. Antonio Abate, 12	0942.628838



Dipendenze in Provincia di Catania

CATANIA	Viale XX Settembre, 47	095.7194111
CATANIA (Ag. n.1)	Piazza Aldo Moro, 9	095.7169520
CATANIA (Ag. n.2)	Viale Artale Alagona, 39	095.7137262
CATANIA (Ag. n.3)	Viale Mario Rapisardi, 266/b	095.7312215
ACIREALE	Via Mancini, 6	095.7649928
ADRANO	Via Madonna delle Grazie, 32	095.7608911
BELPASSO	Via Roma, 252	095.7912258
BRONTE	Corso Umberto, 323	095.7725235
CALTAGIRONE	Viale dell'Autonomia, 2/A	0933. 56110
GRAMMICHELE	Corso Cavour, 94	0933.940062
LICODIA EUBEA	C.so Umberto I°, 141/a	0933.963692
LINERA	Via Provinciale, 87	095.7086002
MAZZARRONE	Via Principe Umberto, 48	0933. 29193
PATERNÒ	Via Vitt. Emanuele, 358	095. 858943
PIEDIMONTE ETNEO	Via Vitt. Emanuele II, 2	095. 644143
RAMACCA	Via Roma, 84	095.7931082
RADDUSA	Piazza Umberto I°, 2	095. 662024
RIPOSTO	Corso Italia, 36	095.7795204
SAN MICHELE DI GANZARIA	Via Roma, 54	0933.976674
SAN PIETRO CLARENZA	Via Cap. Navarra, 10	095. 522648
SANT'AGATA LI BATTIATI	Corso Umberto, 48	095. 211176
SANTA VENERINA	Via Vittorio Emanuele, 130	095. 954704
SCORDIA	Piazza Luigi Sturzo	095.7934219
VIAGRANDE	Via Garibaldi, 210	095.7890894
VIZZINI	Via V. Emanuele III, 44	0933.966022
ZAFFERANA ETNEA	Via Garibaldi, 272	095.9891258



Dipendenze in Provincia di Enna

ENNA	Via L. da Vinci, 5 (frazione S. Anna)	0935.531423
------	---------------------------------------	-------------



Dipendenze in Provincia di Milano

MILANO	Largo Augusto, 7	02.76419201
--------	------------------	-------------



Sportelli BANCOMAT Esterni

CASUZZE – SP. PUNTA SECCA	c/o Hotel Kaucana Inn	PERGUSA	c/o Hotel Villa Giulia
CAVA D'ALIGA	c/o Alis Via Tolstoy, 33	RAGUSA	c/o Pal. Prov. Reg. di RG
CHIARAMONTE G	c/o C. Comm.le "Villaggio Gulfi"	RAGUSA	c/o Ospedale Civile
COMISO	P.zza Majorana	RAGUSA	c/o Ospedale M.P. Arezzo
COMISO – VITTORIA – SS 115	c/o Iper Le Dune c da Giardinello	RAGUSA	c/o Palazzo Comunale
FORZA D'AGRO'	c/o Palazzo Comunale	RAGUSA	c/o Palazzo di Giustizia
MARINA DI MODICA	c/o Deleg. Comunale	RAGUSA	c/o Maxistore Dimeglia c.da Brusce'
MARINA DI RAGUSA	c/o Alis Via Caboto	S.C. Camerina	c/o C. Comm.le CONAD
MARINA DI RAGUSA	c/o Porto Turistico	RAGUSA IBLA	c/o Sede LILT - Discesa Fiumicello
MODICA	c/o Ospedale Maggiore	SAMPIERI - Fraz Scicli	c/o Hotel Le Dune
MODICA	c/o Palazzo Comunale	SIRACUSA	c/o Ospedale Umberto I
MODICA	c/o CONAD "Le Liccumie"	SIRACUSA	c/o GEMAR – c.da Spalla
MODICA	c/o Supermercato SIDIS	STROMBOLI	c/o Hotel La Sirenetta
NICOLOSI Nord	c/o Staz. Funivia Etna	TAORMINA	c/o Hotel Esperia
NOTO MARINA	c/o Hotel Eloro	VITTORIA	c/o Ospedale Celle
PANAREA	c/o Hotel Lisca Bianca		

